

RELAZIONE DEI SERVIZI SPISAL ULSS 20, 21 e 22 E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI VERONA INAIL, INPS, DTL, INAIL EX ISPEL, ARPAV, VIGILI DEL FUOCO



Comando Provinciale Vigili del Fuoco Verona

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Settore
Tecnico-Scientifico
e Ricerca

Anno 2011 - 2012

- IL CONTESTO
- I RISCHI PROFESSIONALI
- LE ATTIVITA' SPISAL VR 2011
- LE ATTIVITA' DEGLI ENTI 2011
- LA PIANIFICAZIONE 2012



SERVIZI PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO



AZIENDA ULSS 20 DI VERONA

Responsabile: Dott.ssa Manuela Peruzzi

Sede di Verona: Via S. D'Acquisto 7

Telefono: 045-807 50 17 - 807 50 22

Fax: 045-807 50 13 - e-mail: spisal@ulss20.verona.it,
spisal.ulss20.verona@pecveneto.it

Sede di Colognola ai Colli: Via Montanara 2

Telefono: 045-613 84 58 - Fax: 045-613 84 37

Siti internet:

<http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html> (di interesse provinciale).

<http://www.safetynet.it> (piattaforma specialistica e-learning).

Comuni:

Albaredo D'Adige, Arcole, Badia Calavena, Belfiore, Bosco Chiesanuova, Buttapietra, Caldiero, Castel d'Azzano, Cazzano di Tramigna, Cerro Veronese, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Erbezzo, Grezzana, Illasi, Lavagno, Mezzane di Sotto, Montecchia di Crosara, Monteforte D'Alpone, Pressana, Roncà, Roveredo Di Guà, Rovere Veronese, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, Selva di Progno, Soave, Tregnago, Velo Veronese, Verona, Veronella, Vestenanona, Zimella



AZIENDA ULSS 21 DI LEGNAGO

Responsabile: Dott. Marco Bellomi

Sede di Legnago: Via P.D. Frattini 48

Telefono: 0442-63 42 12 - Fax: 0442-63 42 26

e-mail: spisal21@aulsslegnago.it

Sede di Bovolone: Via A. Cappa (c/o Ospedale)

Telefono 045-699 94 71 - Fax : 045-699 94 44

Sito internet:

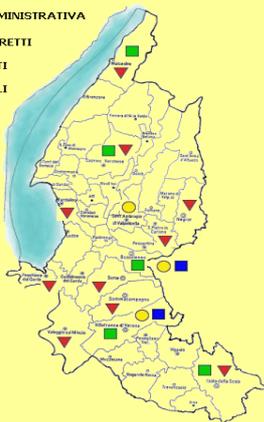
<http://www.aulsslegnago.it> (di interesse provinciale).

Comuni:

Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi S. Anna, Bovolone, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concarnarise, Gazzo Veronese, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Nogara, Oppeano, Palù, Ronco all'Adige, Roverchiara, Salizzole, San Pietro di Morubio, Sanguinetto, Sorgà, Terrazzo, Villa Bartolomea, Zevio

AZIENDA ULSS 22 DI BUSSOLENGO

- SEDE AMMINISTRATIVA
- ▼ SUB DISTRETTI
- DISTRETTI
- OSPEDALI



Responsabile: Dott. Marco Renzo

Valeggio sul Mincio: Via S. M. Crocifissa di Rosa (c/o Ospedale)

Telefono 045-6338599 - Fax: 045-6338645

e-mail: spisal@ulss22.ven.it

Sito internet:

<http://www.ulss22.ven.it> (di interesse provinciale).

Comuni:

Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costernano, Dolcè, Erbè, Ferrara di MonteBaldo, Fumane, Garda, Isola della Scala, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Pastrengo, Pescantina, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, San Pietro in Cariano, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna D'Alfaedo, Sommacampagna, Sonà, Torri del Benaco, Trevenzuolo, Valeggio Sul Mincio, Vigasio, Villafranca di Verona.

Si ringraziano in particolare: L'INAIL sede di Verona per aver fornito i dati sugli infortuni, la Direzione Territoriale del Lavoro, l'ARPAV, l'EX ISPESL, i VV.FF., l'INPS, il CPT, per le informazioni trasmesse ed infine gli operatori SPISAL che hanno collaborato alla rilevazione dei dati.

Relazione a cura di:

Dott.ssa Manuela Peruzzi, Dott. Pietro Mazzoccoli, Loredana Brunetti (SPISAL ULSS 20-Verona)

Dott. Marco Bellomi, Dott. Alberto Brocco (SPISAL ULSS 21-Legnago)

Dott. Marco Renzo (SPISAL ULSS 22-Bussolengo)

PARTE PRIMA

- 4 **1. Presentazione**
- 6 **2. Il contesto economico e occupazionale della provincia di Verona**
- 7 **3. I rischi professionali: infortuni e malattie professionali**
- 7 *3.1. Infortuni sul lavoro*
- 11 *3.2. Malattie professionali*

PARTE SECONDA

- 13 **4. Le attività di prevenzione SPISAL ULSS 20, 21 e 22 nell'anno 2011**
- 13 *4.1 Vigilanza nelle aziende*
- 15 *4.2 Operazione cantieri sicuri*
- 20 *4.3 Operazione agricoltura sicura*
- 21 *4.4 Indagini su infortuni e malattie professionali gravi e mortali*
- 22 *4.5 Medicina del Lavoro e attività sanitarie*
- 22 *4.6 Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute*
- 24 *4.7 Personale dei servizi SPISAL*
- 25 **5. Il Consuntivo delle attività INAIL, INPS, DTL, EX ISPESL, ARPAV, VV.FF.: anno 2011**
- 25 *5.1 INAIL sede di Verona e Legnago*
- 28 *5.2 INPS sede di Verona*
- 29 *5.3 Direzione Territoriale del Lavoro di Verona*
- 31 *5.3.1 Allegato n.1 – sintesi attività ispettiva: dati nazionali*
- 33 *5.4 INAIL ex ISPESL*
- 34 *5.5 ARPAV (Unità Operativa Ingegneria-Ufficio Impiantistica)*
- 35 *5.6 Comando Provinciale Vigili del Fuoco Verona*

PARTE TERZA

- 36 **6. La Pianificazione delle attività SPISAL ULSS 20, 21 e 22 per l'anno 2012**
- 36 *6.1 Vigilanza nelle aziende*
- 37 *6.2 Operazione cantieri sicuri*
- 38 *6.3 Operazione agricoltura sicura*
- 39 *6.4 Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute*
- 40 *6.4.1. Tabella Crono - programma attività di comunicazione, informazione, formazione:
Anno 2012*
- 41 *6.5 Sportello di assistenza ed ascolto sullo stress lavoro correlato e del Centro di riferimento Provinciale*
- 41 *6.6 Progetto Lavoratori Autonomi: sorveglianza sanitaria e formazione*
- 41 *6.7 Progetto emersione malattie professionali*

La Relazione provinciale 2011-2012, come da consuetudine illustra i cambiamenti avvenuti nell'ultimo anno nel contesto economico produttivo del nostro territorio, evidenzia i problemi di salute della popolazione legati ai rischi sul lavoro e descrive alcuni indicatori delle attività di prevenzione realizzate nel 2011, anche in concorso con altri Enti istituzionali competenti. Nella terza ed ultima parte viene esposto il piano di prevenzione programmato per questo nuovo anno.

Un ringraziamento per i risultati conseguiti va a tutti gli operatori degli SPISAL e degli altri Enti, che con la loro competenza professionale hanno contribuito a realizzarli e alle Parti Sociali: organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali, che costantemente presenti, con la loro collaborazione, rafforzano il sistema di prevenzione nelle fabbriche ed in ogni ambiente di lavoro.

PARTE PRIMA

1 PRESENTAZIONE



**Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»
TERZA RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA
Approvata dalla Commissione nella seduta del 17 GENNAIO 2012**

“Sebbene il fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali in Italia abbia mostrato negli ultimi anni un trend decrescente, il che rappresenta un segnale certamente positivo, i numeri restano tuttavia ancora troppo elevati ed inaccettabili per un paese civile. Occorre quindi intensificare ulteriormente gli sforzi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno che, come rilevato anche nelle precedenti relazioni intermedie, devono concentrarsi su tre direttrici fondamentali: la formazione/informazione dei lavoratori e delle imprese; i controlli sull'applicazione delle norme; il coordinamento fra tutti i soggetti sociali ed istituzionali competenti”.

Il coordinamento fra tutti i soggetti sociali e istituzionali preposti alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro è uno dei punti strategici individuati anche dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche».

Per la Commissione parlamentare la collaborazione, il coordinamento tra gli enti preposti va rafforzato perché *accresce l'efficacia* dei controlli, *razionalizza gli interventi* e *assicura modalità operative uniformi*. La Commissione auspica un coordinamento professionale mediante l'adozione di procedure e verbali unificati di rilevazione da parte degli Organi ispettivi. Nella nostra provincia questa metodologia di lavoro si identifica con “Operazione cantieri sicuri” e “Operazione agricoltura sicura” che vede il coinvolgimento di diversi Enti ed Associazioni (cfr. pagg.15-21).

A livello nazionale il 2011 è stato caratterizzato dal potenziamento della prevenzione e degli interventi volti al contrasto degli infortuni e delle malattie professionali, attraverso il rafforzamento del quadro istituzionale, centrale e regionale, e il completamento del processo di attuazione del testo unico, mediante l'emanazione di numerosi provvedimenti attuativi.

Diversi sono stati anche i documenti - a titolo di esempio se ne citano alcuni - di indirizzo emanati da:

- Organismi centrali:
 - “Indicazioni per la valutazione dello stress lavoro-correlato”.
 - Identificazione delle «esposizione sporadiche e a debole intensità» (c.d. ESEDI) all'amianto, ai sensi dei commi 2 e 4 dell'articolo 249 del decreto legislativo n. 81 del 2008, in data 19 gennaio 2011.
 - Le circolari sull'«impatto» dei regolamenti comunitari REACH e CLP sugli agenti chimici di cui al Titolo IX del decreto legislativo n. 81 del 2008, approvate nella riunione del 20 aprile 2011.
 - Documento sull'articolo 30, comma 5, del decreto legislativo n. 81 del 2008, approvato dalla Commissione consultiva sempre in data 20 aprile 2011.
 - DPR 177/11 regolamento sulle lavorazioni svolte in ambienti confinati (silos, cisterne, cunicoli, pozzi, ecc.).

- Formazione del datore di lavoro/RSPP e formazione dei dirigenti, preposti e lavoratori, in accordi approvati in sede di Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 8 dell'11 gennaio 2012.
 - Parere Stato-Regioni, recante le regole tecniche per la realizzazione e il funzionamento del SINP, nonché le regole per il trattamento dei dati, ai sensi dell'art.8, comma 4 del Dlgs. 9 aprile 2008, n.81.
-
- Regione Veneto:
 - Documento su "Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati".
 - Documento sulle "Prime indicazioni per la Sorveglianza sanitaria in agricoltura: Piano regionale agricoltura 2010-2012".
 - Recepimento delle "indicazioni sulla valutazione dello stress da lavoro correlato" approvate dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (artt. 6, comma 8, lettera m-quater e 28, comma 1- bis D.Lgs 81/2008).
 - Programmazione coordinata degli interventi di prevenzione, vigilanza, formazione e assistenza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anno 2011.
 - Piano Regionale Prevenzione 2010-2012 (PRP 2010-2012).
 - Progetto "Prodotti fitosanitari e tutela della salute" e Piano regionale annuale 2011 di controllo su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari.
 - Sorveglianza sulle attività lavorative con esposizione all'amianto (titolo IX capo III del D.Lgs. 81/08). Approvazione linee interpretative regionali (15 marzo 2011).

2 IL CONTESTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE DELLA PROVINCIA DI VERONA

Per maggiori approfondimenti sull'argomento:

http://www.vr.camcom.it/page.jsp?id_menu=5561&show=view&tipo_content=GENERICO&label_content=Il+bollettino+semestrale+-+1%2F2010

Nel 2011, nella provincia di Verona, le imprese registrate dalla Camera di Commercio erano pari a 98.452, con una riduzione dello 0,7% rispetto all'anno precedente (99.230 nel 2010). Analoga contrazione si è rilevata per le imprese attive, che sono passate dalle 90.114 del 2010 alle 89.433 nel 2011 (-0,7%) (Fonte: CCIAA Verona).

Figura n.1 – Imprese registrate nella provincia di Verona

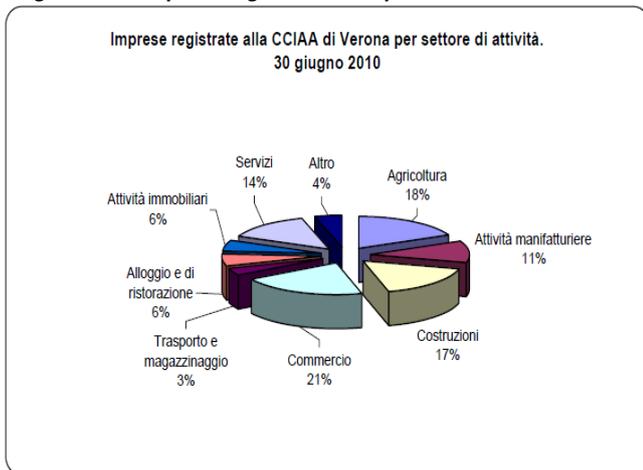
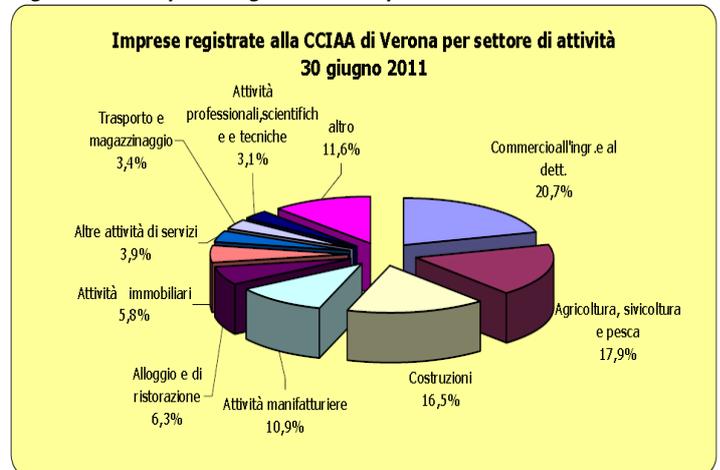


Figura n.2 – Imprese registrate nella provincia di Verona



I dati riguardanti la cassa integrazione¹ ordinaria e straordinaria, edilizia compresa, elaborati da Veneto Lavoro su statistiche INPS, rilevano, nel 2011 una contrazione pari al 39,2% delle ore autorizzate, che sono passate da 16.914.236 del 2010 a 10.283.555 del 2011.

Nel 2011 l'apertura di una procedura di crisi ha interessato 2.234 lavoratori (2.296 nel 2010 e 2.695 nel 2009). I settori produttivi che registrano maggiore difficoltà sono il metalmeccanico, il commercio, la grafica, l'editoria e le aziende di piccole dimensioni (< a 50 dipendenti).

Queste cifre, di recessione economica, in realtà nascondono gravi fenomeni sociali fatti di drammi personali assurde a fatti di cronaca anche recente, ci riferiamo al triste bilancio di imprenditori suicidi, specie nel nord est, a causa del fallimento della propria azienda, senza contare altre manifestazioni estreme di lavoratori, conseguenza della perdita del proprio posto di lavoro.

¹ La **Cassa Integrazione Guadagni** è una prestazione che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori sospesi o che lavorano ad orario ridotto presso aziende in momentanea difficoltà produttiva. La Cassa Integrazione Guadagni può essere ordinaria (CIGO) o straordinaria (CIGS). La **CIG ordinaria** è un intervento a sostegno delle imprese in temporanea difficoltà, in cui è certa la ripresa dell'attività produttiva; essa è finanziata tramite un contributo fisso a carico del datore di lavoro. La **CIG è straordinaria** quando l'azienda deve fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale. Tale intervento straordinario può, inoltre, essere concesso anche a seguito di fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa ed amministrazione straordinaria. La CIGS viene concessa per un periodo più lungo di quella ordinaria ed è finanziata, oltre che con un contributo del datore di lavoro, anche tramite un intervento dello Stato.

3 I RISCHI PROFESSIONALI:

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

Per maggiori approfondimenti sull'argomento:

http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?nfpb=true&pageLabel=PAGE_SALASTAMPA&nextPage=Prodotti/Dossier_e_Speciali/SPECIALE_RAPPORTO_ANNUALE_2010/index.jsp

http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?nfpb=true&pageLabel=PAGE_STATISTICHE

3.1 Infortuni sul lavoro

In Italia

Nel 2010 continua il trend in calo degli infortuni denunciati all'INAIL, -1,9% rispetto al 2009, (dai 790 mila, ai 775 mila). Il calo occupazionale rilevato dall'ISTAT nel 2010 è stato dello 0,7%.

I morti sul lavoro nel 2010 calano del 6,9% e scendono a 980 rispetto ai 1.053 dell'anno precedente.

I dati sono significativi se si pensa che seguono un anno di calo record, il 2009 (-9,7%), anche se occorre stimare l'effetto della grave crisi del paese.

Un dato in controtendenza sono gli infortuni per incidenti stradali passati da 50.969 casi del 2009 ai 53.679 del 2010 (+5,3%). I decessi per circolazione stradale in ambito lavorativo sono passati dai 308 del 2009 ai 296 casi nel 2010 (-3,9%) (Fonte: Dati INAIL, giugno 2011)

"2010, in Italia continua la flessione degli infortuni: - 1,9% infortuni denunciati;

Nel 2010 la variazione del numero degli infortuni registrata per settore è stata la seguente:

- Industria -4,7%
- Agricoltura -4,8%
- Servizi +0,4%

Significativa nelle attività industriali è la riduzione degli infortuni nel settore delle costruzioni -12,4% e del -6,1% dei casi mortali a fronte di un calo occupazionale dello 0,7%.

Nel 1° semestre del 2011 (ultimi dati provvisori disponibili) prosegue il trend favorevole di diminuzione delle denunce degli infortuni sul lavoro. Rispetto allo stesso periodo del 2010, il calo è pari al -4% (dai 387.830 del 1° semestre 2010 ai 372.200 del 1° semestre 2011), su una stima ISTAT di crescita degli occupati pari a +0,2%.

Per gli infortuni mortali la percentuale scende a -0,7% (da 431 a 428 infortuni mortali).

Nelle cifre descritte non rientrano gli infortuni dei lavoratori "in nero", che stime ISTAT individuano in quasi 3 milioni di unità di lavoro (dato 2009). Secondo l'INAIL ammontano a circa 165mila gli infortuni "invisibili" rientranti, per lo più, in un range di gravità medio-lieve (175 mila era stata l'analoga stima per il 2006).

La tabella che segue riassume quanto enunciato per quanto riguarda gli infortuni denunciati in Italia nel periodo 2009-2010.

Tabella n.1 - Infortuni denunciati, tutte le gestioni: Italia anno 2009-2010

INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI PER MODALITÀ DI EVENTO - TUTTE LE GESTIONI ANNI EVENTO 2009-2010						
MODALITÀ DI EVENTO	Infortuni in complesso			Casi mortali		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
In occasione di lavoro	697.075	686.745	-1,5	779	736	-5,5
di cui:						
- Ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc.)	646.106	633.066	-2,0	471	440	-6,6
- Circolazione stradale (autotrasportatori merci/persone, commessi viaggiatori, addetti alla manutenzione stradale, ecc.)	50.969	53.679	5,3	308	296	-3,9
In itinere (percorso casa-lavoro-casa)	93.037	88.629	-4,7	274	244	-10,9
Totale	790.112	775.374	-1,9	1.053	980	-6,9

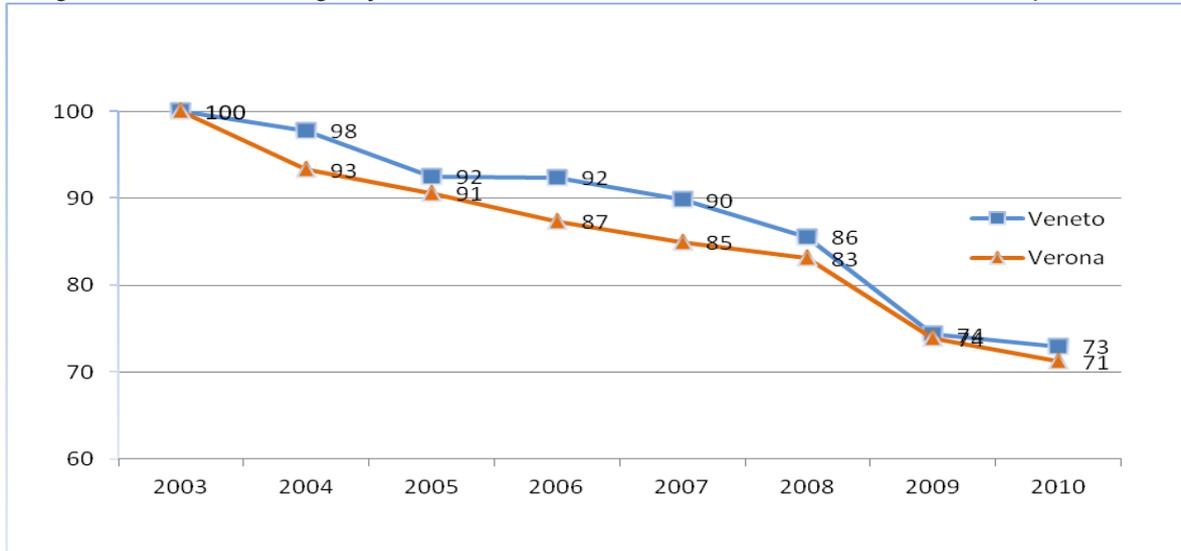
Fonte INAIL, 2011

In provincia di Verona e nel Veneto

Nel 2010 gli infortuni denunciati in Veneto sono stati 95.423 con calo dell'1,9% sull'anno precedente. In provincia di Verona, con un totale di 19.687 infortuni denunciati, il calo è stato più consistente e pari al 3,6% rispetto al 2009.

"Nella nostra provincia gli infortuni sono calati del 3,6%"

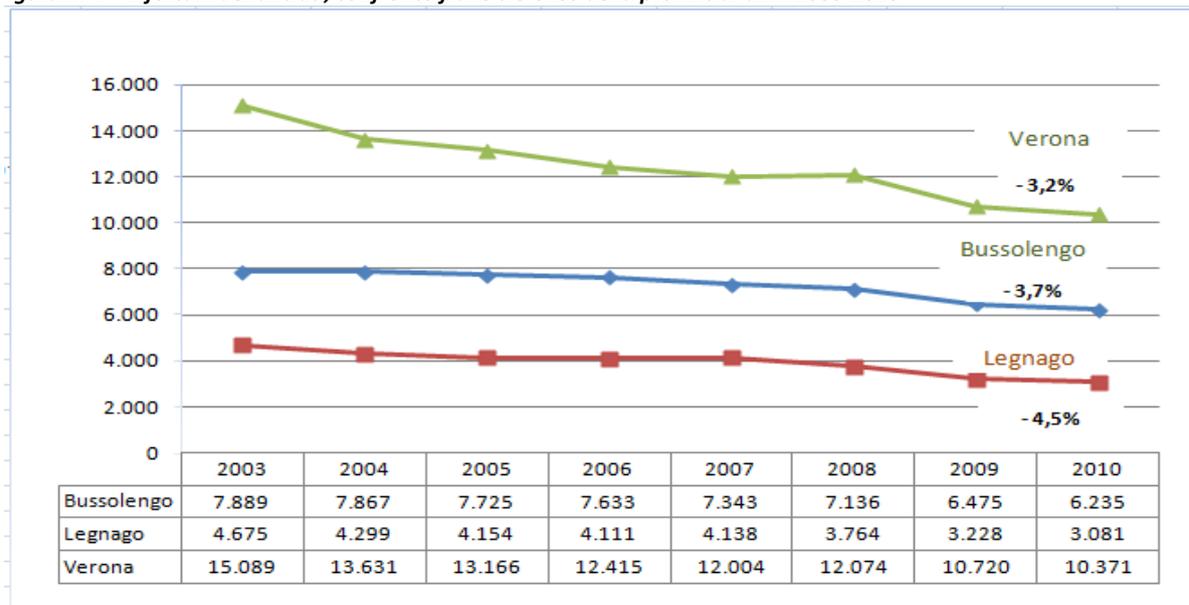
Figura n. 3 – Andamento degli infortuni denunciati nel Veneto e nella Provincia di Verona dal 2003 (indice 2003=100)



La nostra provincia è quella che in Veneto, anche per il 2010, registra il maggior numero di denunce per infortunio.

Confrontando i dati per ULSS si rileva che rispetto al 2009 il calo degli infortuni denunciati è più significativo nella ULSS 21 (- 4,5%).

Figura n. 4 – Infortuni denunciati, confronto fra le tre ULSS della provincia: anni 2003-2010



Nella tabella di sintesi che segue, si riporta il confronto fra il 2010 e il dato medio del periodo 2007-2009, sia per il totale degli eventi che per quelli gravi e invalidanti. Per questi ultimi si considerano **gli infortuni in occasione di lavoro**

riconosciuti dall'INAIL. Il dato non è definitivo in quanto circa il 3% dei casi accaduti nel 2010 deve ancora essere definito dall'Istituto Assicuratore.

Tabella n.2 - Infortuni totali, gravi, invalidanti e mortali nella provincia di Verona.
Valore/anno (media sul triennio 2007-2009)

	2010	media 2007-2009
INFORTUNI DENUNCIATI	19.687	22.288
<i>di cui in itinere (percorso casa-lavoro-casa)</i>	2.042	2.335
INFORTUNI RICONOSCIUTI (positivi) in occasione di lavoro	9.833(**)	11.518
<i>di cui da circolazione stradale</i>	575	610
DI CUI INFORTUNI GRAVI <i>(eventi con prognosi >40 giorni o con esiti permanenti o mortali)</i>	1.878	2.288
<i>di cui da circolazione stradale</i>	135	162
DI CUI INFORTUNI INVALIDANTI <i>(eventi con esiti permanenti di grado>5%)</i>	355	576
INFORTUNI MORTALI	11	16

(**) Dato non definitivo

I comparti produttivi con il maggior numero d'infortuni si confermano i medesimi: Servizi, Costruzioni, Agricoltura e Metalmeccanica. Se analizziamo il dato sui casi gravi, si ricava che i primi dieci comparti coprono l'85% degli infortuni gravi (cfr. tabella n. 3).

Nella tabella sono anche evidenziati i dati riguardanti i lavoratori autonomi. Come si evidenzia nella tabella seguente, gli infortuni gravi si verificano maggiormente nel comparto Servizi, nelle Costruzioni, in Agricoltura e nella Metalmeccanica. L'ordine cambia se ci riferiamo agli infortuni gravi a carico dei lavoratori autonomi. In agricoltura l'82% interessa i lavoratori autonomi, il 21% in edilizia, l'8% nei trasporti e solo il 3% nei servizi. Nelle figure nn. 5 e 6 sono riportati gli infortuni gravi ed invalidanti distinti per comparto e riguardanti i lavoratori autonomi.

Tabella n. 3 – Comparti con maggior numero di infortuni gravi, di cui con il dettaglio dei casi invalidanti e mortali (2010) anche di lavoratori autonomi

Comparto	Anno 2010								Anno 2009		
	Riconosciuti (positivi)	di cui autonomi	Gravi	di cui autonomi	Invalidanti	di cui autonomi	mortali	di cui autonomi	PAT*	Totale addetti	di cui autonomi
Servizi	2.206	32	392	12	56	3	0	0	26.888	149.135	1.873
Costruzioni	1.456	237	327	68	71	15	4	2	15.146	30.565	9.266
Agricoltura	944	721	248	204	71	61	4	2	nd	nd	nd
Metalmeccanica	1.231	41	184	7	30	1	0	0	4.398	23.712	1.396
Trasporti	482	27	125	10	26	2	1	0	2.850	9.262	1.459
Sanità	486	2	88	1	8	0	0	0	1.684	21.976	342
Commercio	540	0	84	0	9	0	0	0	7.049	27.561	28
Industria Alimentare	280	0	62	0	11	0	1	0	858	7.689	74
Ind. trasf. non metalliferi	305	4	56	0	12	0	0	0	694	5.723	121
Industria Legno	269	34	46	4	14	2	0	0	2.393	7.570	977
Altri comparti	1.634	38	266	16	47	8	1	0	6.366	42.600	1.810
TOTALE COMPARTI	9.833	1.136	1.878	322	355	92	11	4	41.438	176.657	15.473

*PAT (posizione assicurativa territoriale) INAIL, che può essere assunto rappresentativo delle unità locali. Il riferimento in questo caso è all'anno 2009, ultimo dato disponibile completo. Per completezza è indicato per ogni comparto del settore industria e servizi il totale degli addetti (valore stimato INAIL).

Figura n.5 – Infortuni gravi ed invalidanti riconosciuti in occasione di lavoro distinti per comparto: Anno 2010

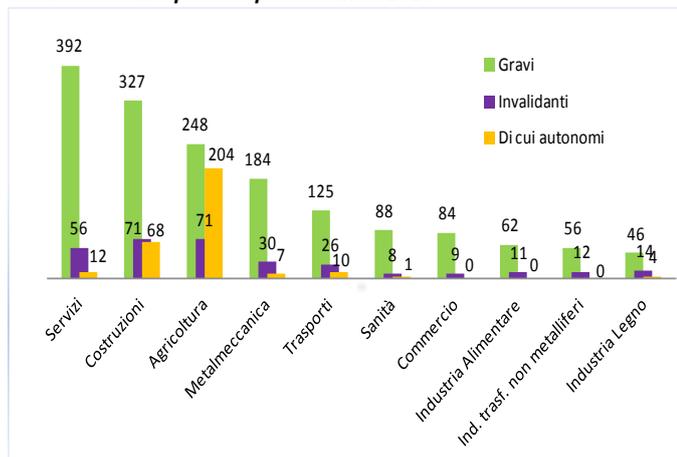
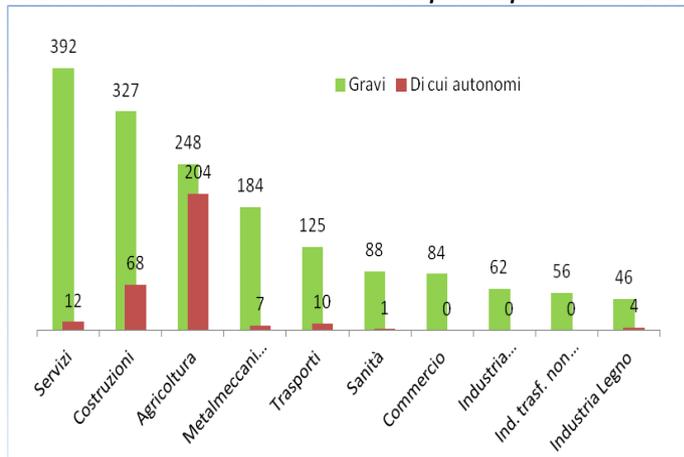


Figura n. 6 – Infortuni gravi totali riconosciuti in occasione di lavoro ed avvenuti a lavoratori autonomi distinti per comparto: Anno 2010



Infortuni mortali

Nel 2011 gli eventi mortali si contraggono drasticamente nel settore dell'Agricoltura e nel settore edilizia, con un solo caso in ognuno dei due settori. Gli altri casi di riguardano infortuni per incidente stradale di cui 5 durante il lavoro e 10 occorsi ai lavoratori durante il tragitto casa-lavoro-casa. In Agricoltura e in Edilizia le modalità di accadimento sono sempre le medesime: ribaltamento del trattore in agricoltura, cadute dall'alto in edilizia.

Tabella n. 4 - Infortuni mortali riconosciuti dall'INAIL nella provincia di Verona: anno 2011 – dati provvisori

SETTORE	In ambiente ordinario di lavoro	Incidenti stradali	Infortuni in itinere	Infortuni a lavoratori stranieri	Totale Infortuni mortali
AGRICOLTURA	1 Schiacciato dal trattore	-	-	-	1
INDUSTRIA E SERVIZI	1 Caduto dal tettuccio del furgone	5	10	-	16
TOTALE	2	5	10	-	17

3.2 Malattie professionali

http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_STATISTICHE

3.2 Malattie professionali

In Italia

Nel corso del 2010 in Italia sono state denunciate all'INAIL 42.327 malattie professionali contro le 34.646 del 2009, con un incremento del 22%. L'aumento è stato particolarmente considerevole in Agricoltura (6.380 denunce, il 63% in più del 2009).

La crescita del fenomeno, osservata già da alcuni anni, è riconducibile a diversi motivi: aumento della popolazione lavorativa sottoposta a sorveglianza sanitaria, maggiore consapevolezza della tutela assicurativa, aggiornamento normativo (nuove tabelle delle patologie professionali con presunzione di origine).

Il fenomeno è comunque tuttora in larga parte sommerso a causa dei lunghi periodi di latenza di numerose patologie - con conseguenti difficoltà nell'individuazione e nell'accertamento del nesso con le condizioni lavorative - e per l'ancora significativa sottodenuncia.

Prevalgono anche nel 2010 le patologie osteo-articolari e muscolo-tendinee (25.937 denunce, il 61% di tutte le malattie), dovute per la maggior parte a sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e della colonna vertebrale.

L'aumento del 7% delle patologie da amianto (neoplasie, asbestosi e placche pleuriche), conferma il trend crescente negli ultimi anni (2.333 denunce nel 2010).

I tumori, compresi quelli da amianto, principali cause di morte per malattia, continuano a superare i 2.000 casi l'anno.

L'ipoacusia da rumore rimane tra le patologie più denunciate (6.277 denunce).

I disturbi psichici lavoro-correlati registrano una modesta contrazione (388 denunce).

Nelle figure seguenti sono indicate le malattie professionali denunciate all'INAIL nel 2010 distinte per tipologie rispettivamente nell'Industria e Servizi ed in Agricoltura.

*“ Dal 2009 al 2010 le malattie professionali sono aumentate del 22%.
In agricoltura + 63% “*

Figura n.7 – Malattie professionali nell'Industria e nei Servizi

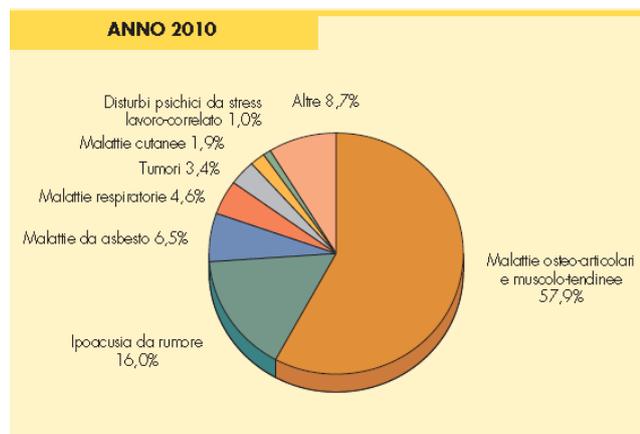
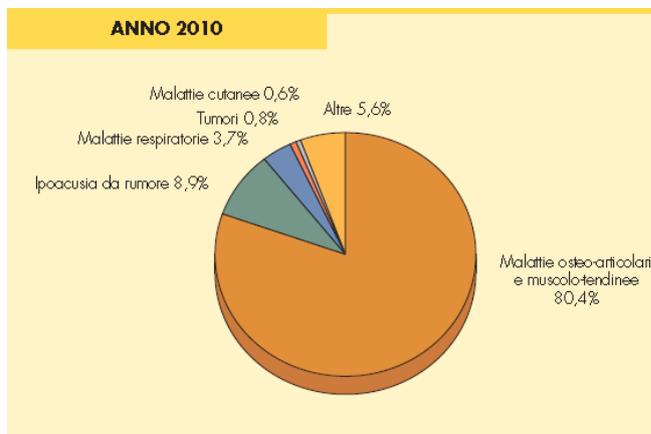


Figura n.8 – Malattie professionali nell'Agricoltura



In provincia di Verona

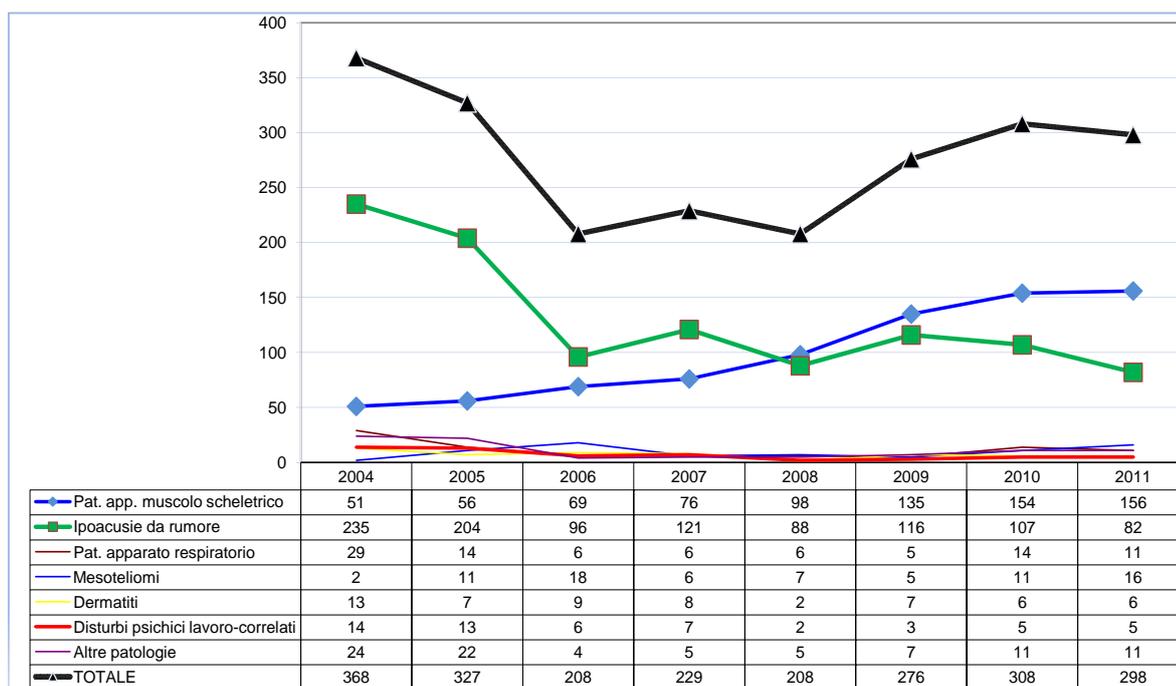
Nel 2010 l'INAIL ha registrato nella provincia di Verona un aumento delle denunce (n. 364), pari al 32% in più del dato 2009.

Nel 2011 le malattie professionali denunciate agli SPISAL come previsto dall'art 139 del DPR n.1124/65, in prevalenza da parte di medici competenti, medici dell'Istituto di Medicina del Lavoro, dei Patronati e dell'INAIL, o riscontrate dagli stessi Servizi nell'ambito della propria attività ambulatoriale, sono sostanzialmente stabili, 298 casi (308 nel 2010).

Nell'ultimo anno sono ancora protagoniste le malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee (n. 156), seguite dalle ipoacusie da rumore (n. 82).

In tredici casi di mesotelioma pleurico su sedici segnalati, l'esito è stato mortale (tra il 2009 ed il 2011), per alcuni non è stata individuata l'esposizione lavorativa.

Figura n.9 - Trend delle malattie professionali segnalate agli SPISAL o riscontrate dai Servizi della provincia di Verona dal 2004 al 2011



PARTE SECONDA

4 Le attività di prevenzione SPISAL 20, 21 e 22 nell'anno 2011

I Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) hanno il compito istituzionale di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e del miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso attività di vigilanza, di assistenza e di promozione della salute rivolte al mondo del lavoro.

La pianificazione delle attività avviene secondo gli obiettivi e le strategie di salute e sicurezza definite a livello nazionale e regionale. Assicura i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti nel DPCM 29.11.2001. Tiene conto delle indicazioni contenute nel DPCM 17.12.07: "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro". Il "Patto" impegna, tra l'altro, le Regioni a controllare annualmente il 5% delle unità locali presenti nel proprio territorio.

4.1 Vigilanza nelle aziende

L'attività di vigilanza effettuata dagli SPISAL viene determinata annualmente da direttive regionali tramite il Comitato di Coordinamento Regionale.

Agli SPISAL vengono assegnati obiettivi quantitativi e qualitativi di attività, con l'indicazione dei settori prioritari di intervento. Parte dell'attività va assicurata in coordinamento con gli altri Enti istituzionali preposti.

Le priorità selezionate nel 2011 afferivano a:

- Aziende a rischio di infortuni mortali ed invalidanti.
- Aziende che operano in ambienti confinati e cooperative di lavoro.
- Imprese edili secondo le indicazioni del Piano nazionale e regionale Edilizia.
- Aziende agricole secondo le indicazioni del Piano Nazionale e Regionale Agricoltura.

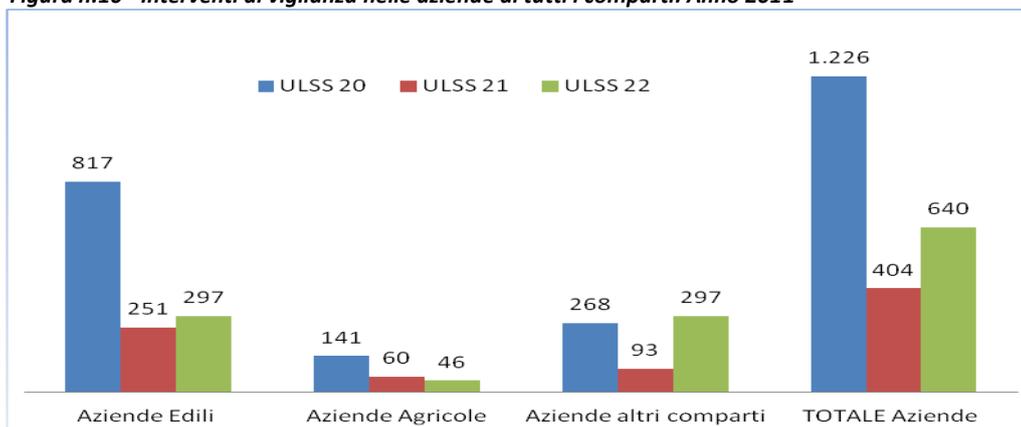
Nel 2011 l'obiettivo quantitativo è stato raggiunto e superato del 4,2%.

Di seguito si espongono i dati per settore di intervento.

Tabella n.5 - Interventi di vigilanza nelle aziende di tutti i comparti: Anno 2011

Prodotto	Specifica	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
Interventi di Vigilanza	Aziende Edili	817	251	297	1.365
	Aziende Agricole	141	60	46	247
	Aziende altri comparti	268	93	297	658
	TOTALE (Aziende di tutti i comparti)	1.226	404	640	2.270
	<i>di cui con verifica del Sistema di Gestione della Sicurezza (S.G.S.)</i>	41	11	22	74
<i>di cui con verifica dell'attività del Medico Competente</i>	18	18	15	51	

Figura n.10 - Interventi di vigilanza nelle aziende di tutti i comparti: Anno 2011



La percentuale di aziende di tutti i comparti che hanno ricevuto verbali di prescrizioni² è stata del 26% (30% nel 2011).

Tabella n. 6 – Sopralluoghi, verbali e pareri: Anno 2011

Prodotto	Specifica	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
Totale Sopralluoghi		1.255	632	712	2.599
Totale verbali di prescrizioni		255	148	189	592
Sequestri		0	2	4	6
Pareri (espresi) in merito alla progettazione di nuovi insediamenti produttivi		248*	207	195	650

* I nuovi insediamenti produttivi sono, di norma, valutati dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica. Nel 2011 si rileva un aumento esponenziale dei pareri ai sensi della D.G.R.V. n. 2774/09 (cadute dall'alto).

Aziende a rischio di infortuni mortali ed invalidanti

Il programma di vigilanza avviato nel 2010 con interventi in aziende selezionate in base a priorità di rischio infortunistico è confluito nel progetto regionale "Contrasto del rischio di infortuni mortali ed invalidanti nelle aziende a rischio" previsto dalla Programmazione del Piano regionale di Prevenzione. Il progetto prevede il monitoraggio degli infortuni in un target selezionato di aziende, con più di 30 addetti.

Nel corso del 2011 sono state controllate 73 realtà produttive con una copertura di circa 20.000 addetti.

Sistema di gestione della sicurezza (SGS) e controllo dell'attività del medico competente.

Il Sistema di gestione della Sicurezza è stato esaminato in 74 realtà produttive, appartenenti al settore industriale (aziende altri comparti, tab. n.5). La situazione riscontrata, rispetto al 2010, risulta essere migliorata anche se si confermano, sia pure con meno evidenza, le criticità rilevate nel 2010, che riguardano in ordine decrescente essenzialmente la gestione degli infortuni, degli appalti, dell'in-formazione, della manutenzione e delle emergenze. È interessante notare che mentre dalla valutazione SGS emerge una buona gestione della sorveglianza sanitaria, il controllo diretto dell'attività del medico competente in molti casi ha evidenziato carenze nelle modalità di compilazione della cartella sanitaria (mancata indicazione dei livelli di esposizione per i rischi fisici e chimici), ma soprattutto nella collaborazione con il datore di lavoro per la valutazione dei rischi e la predisposizione delle misure di prevenzione. Spesso infatti il protocollo sanitario non trova corrispondenza nella valutazione dei rischi.

Ambienti confinati e cooperative di lavoro

Anno 2011	
Aziende operanti in ambienti confinati Controllate dagli SPISAL 20,21,22	
n.55 (12 erano cantine vitivinicole)	Di cui congiunti con INAIL e DTL n. 23

Negli ultimi anni, anche nella nostra provincia, si sono verificati infortuni mortali che hanno coinvolto lavoratori impegnati in operazioni di manutenzione o pulizia di cisterne o vasche (cosiddetti «ambienti confinati»). Si tratta per lo più di lavori in appalto o subappalto, in cui sono presenti anche cooperative di lavoro, dove le modalità di accadimento si ripetono e sono imputabili sempre alle stesse cause: carenza di informazione ed addestramento sui rischi presenti nell'area di lavoro, mancato coordinamento tra impresa appaltante e imprese o lavoratori autonomi appaltatori.

Per regolamentare queste attività a rischio nel settembre 2011 è stato pubblicato il DPR n. 177 "Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".

A livello regionale già a marzo 2011 il Comitato di Coordinamento aveva evidenziato la necessità di focalizzare gli interventi ispettivi, in coordinamento con gli Enti, sui lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati.

Coerentemente con gli indirizzi regionali nel 2011 sono state controllate, dalle tre ULSS, 55 aziende, di cui 12 cantine vitivinicole. I sopralluoghi congiunti con INAIL o DTL sono stati 23.

Le principali criticità riscontrate riguardano i seguenti aspetti:

- L'individuazione degli spazi confinati (scarsa percezione del rischio).
- La valutazione del rischio.
- La formazione, non corroborata da esercitazioni pratiche.
- Il Piano di emergenza, non sufficientemente specifico.
- Le procedure operative e la dotazione strumentale.

² In caso di situazioni di rischio, alle aziende vengono rilasciati verbali sulle misure di prevenzione da adottare. Successivamente si verifica l'adempimento. Sono elevate contravvenzioni e in alcuni casi si procede a sequestri e sospensioni delle attività.

4.2 Operazione cantieri sicuri

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/cantierisicuri.html>

L'Operazione Cantieri Sicuri ha preso avvio con il tavolo Prefettizio dal 2006, e vede la collaborazione di: INAIL, INPS, Polizia Municipale del Comune di Verona, Direzione Territoriale del Lavoro (DTL), SPISAL ULSS 20, 21,22, ARPAV, Collegio Costruttori Edili, CGIL, CISL, UIL, API, Casartigiani, CNA, UPA.

“ In media il 50% dei cantieri e il 30% delle imprese ha ricevuto una contravvenzione per violazione alle norme di sicurezza”

L'obiettivo dell' Operazione Cantieri Sicuri è quello di contrastare il fenomeno degli infortuni gravi e mortali e del lavoro irregolare con il potenziamento delle attività di prevenzione, controllo e di promozione della cultura della prevenzione.

Sul piano organizzativo dal 2010 tale attività è stata inglobata all'interno del Comitato Provinciale di Coordinamento, come da indirizzi operativi del Comitato Regionale di coordinamento (art.7 d.lgs 81/08).

Sul piano del metodo di vigilanza coordinata tra Enti gli obiettivi sono:

- ✓ Priorità di controllo dei rischi di caduta dall'alto, di seppellimento e della regolarità del lavoro.
- ✓ Pianificazione delle attività di vigilanza con lo scopo di evitare duplicazioni e sovrapposizioni nei controlli, con la condivisione di banche dati informatiche e la standardizzazione dei metodi di vigilanza.
- ✓ Monitoraggio a vista del territorio con controllo dei cantieri non notificati e di quelli che appaiono, già dall'esterno, in condizioni di pericolo grave.
- ✓ Coinvolgimento del Comitato Paritetico Territoriale (CPT).

Motivazione

Le Costruzioni rappresentano il settore a maggior rischio di infortuni mortali ed invalidanti. Tali eventi riguardano in primo luogo la caduta dall'alto dovuta a carenze di protezioni come parapetti e ponteggi adeguati, di cui il 25% avviene durante i lavori di manutenzione e montaggio/smontaggio dei ponteggi.

Nelle Costruzioni, alla presenza di gravi problemi di sicurezza, si sommano altri fattori critici quali l'elevato numero di lavoratori immigrati, il ricorso a forme di appalto e subappalto a cascata, l'utilizzo ai limiti dell'intermediazione di manodopera di lavoratori autonomi.

Il settore delle Costruzioni rappresenta il 16,5% delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Verona. Le imprese (PAT) risultano essere oltre 15.000 (dato 2009) e occupano oltre 30.000 addetti. Il 61% delle imprese sono costituite da lavoratori autonomi.

Nella nostra provincia, ogni anno vengono controllati più di 1.000 cantieri, se ne aprono oltre 5.000.

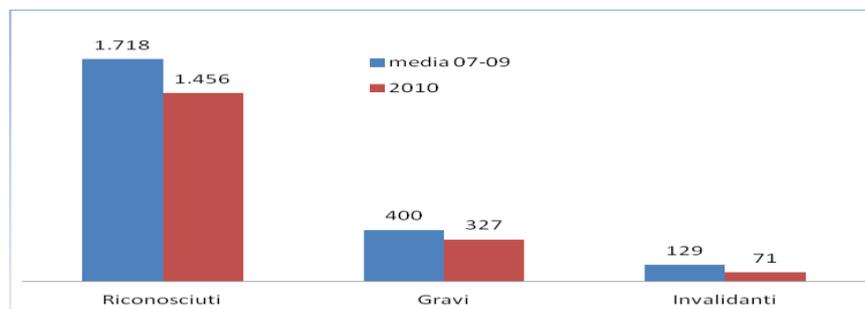
Gli infortuni in edilizia

Nel 2010, in Italia, continua il trend in calo degli infortuni denunciati all'INAIL, la riduzione nel settore delle costruzioni è stata del -12,4% e del 6,1% dei casi mortali, a fronte di un calo occupazionale dello 0,7%.

Nella nostra provincia, nel 2010, gli infortuni riconosciuti dall'INAIL in occasione di lavoro sono stati 1.456³, con un calo rispetto alla media degli ultimi tre anni pari al -15%.

Un calo molto significativo si registra negli infortuni invalidanti -45% a fronte di un -38% per tutti i comparti. Il 46,7% degli infortuni invalidanti e mortali coinvolge i lavoratori autonomi (23%, cfr. tab.7), gli artigiani con o senza dipendenti, i loro familiari ed i soci di cooperative. L'edilizia rimane il settore in cui accadono più infortuni gravi, invalidanti e con esiti permanenti (cfr. tabella n. 3, pag. 9, Figura 5, pag. 10). Il dato confortante è che nel 2011, in edilizia non si è verificato nessun caso mortale, se si escludono gli infortuni stradali.

Figura n 11 - Provincia di Verona: Infortuni riconosciuti, gravi e invalidanti nelle costruzioni



³ Con esclusione degli infortuni in itinere e quelli accaduti a studenti, colf, sportivi professionisti

Tabella n 7 – Provincia di Verona - Infortuni invalidanti e mortali per tutte le qualifiche assicurative e per lavoratori autonomi, artigiani ecc. nella provincia di Verona in tutti i comparti e nelle costruzioni

Infortuni invalidanti e mortali anno 2010	Tutte le qualifiche assicurative	Lavoratori autonomi, artigiani con o senza dipendenti, famigliari, soci di cooperative	
Tutti i comparti	366	157	42,9%
Costruzioni	75	35 (Di cui 17 lavoratori autonomi)	46,7% (23%)

Vigilanza sulla sicurezza svolta dagli Enti: INAIL, INPS, Polizia Municipale del Comune di Verona, DTL, SPISAL

Per l'anno 2011 la programmazione coordinata tra gli Enti aveva previsto il controllo di 1.183 cantieri complessivamente.

I cantieri ispezionati sono stati 1.056 conseguendo l'obiettivo programmato all'89%. Le imprese controllate sono state 1.760.

I verbali di prescrizione contestati alle imprese per violazione delle norme fondamentali di sicurezza sono stati 548, e corrispondono in media:

- **1 verbale ogni 2 cantieri controllati;**
- **1 verbale ogni 3 imprese,** sono comprese sia le imprese esecutrici che le affidatarie per la mancata vigilanza sulle imprese sub-appaltatrici.

L'attività di controllo scaturisce da una selezione dei cantieri secondo un indice di priorità sulla base di informazioni contenute nella notifica preliminare, dei dati degli infortuni e dei dati della vigilanza pregressa, compresa l'attività di monitoraggio a vista dei cantieri sul territorio svolta costantemente dagli operatori SPISAL. Sempre concomitante è il controllo sull'attività dei Coordinatori per la sicurezza (CSE), che devono garantire l'applicazione delle norme di prevenzione e sicurezza con il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e l'azione di coordinamento. Nel corso del 2011, 88 di essi sono stati contravvenzionati.

Tabella n 8 - Provincia di Verona: Interventi di vigilanza sulla sicurezza sui cantieri svolta da gli Enti competenti: anno 2011

Interventi in Edilizia	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	ARPAV	DTL	POL. MUN.	TOTALE
Cantieri ispezionati	487	126	219	32	142	50	1.056
Imprese presenti	817	251	297	43	207	95	1.710
Imprese contravvenzionate	193	82	123	-	117	27	542
C.S.E. contravvenzionati	29	31	17	-	6	7	90
Sospensione dei lavori (ex art.20, c.3 Dlgs 758/94)	80	34	21	-	50	-	185

Vigilanza sulla sicurezza svolta dagli SPISAL

Nel 2011 le notifiche di apertura cantieri pervenute agli SPISAL sono state 6.609, con un aumento rispetto al 2010 pari al 28%. L'aumento in parte è ascrivibile al passaggio al nuovo sistema informativo in uso.

Analizzando i dati degli interventi di vigilanza degli SPISAL si rileva che i cantieri controllati sotto il profilo della sicurezza, sono stati 837, corrispondente al 15,4% dei cantieri notificati.

Tabella n.9 - Interventi di vigilanza sulla sicurezza in edilizia: anno 2011

Interventi di vigilanza sulla sicurezza sui cantieri	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
Notifiche pervenute di apertura cantieri	2.903	1.118	2.588	6.609
Cantieri controllati	487	126	224	837
Imprese controllate	817	251	363	1.431
Sequestri	0	2	4	6
Piani di lavoro amianto	658	490	363	1.511
Cantieri ispezionati per amianto	115	31	12	158
Imprese e lavoratori autonomi	197	82	111	390
Verbali erogati a: Committenti e/o responsabili dei lavori	20	5	10	35
Coordinatori per la sicurezza	34	31	18	83
Totale verbali	251	118	139	508

Sono stati redatti 508 verbali di contravvenzione ad imprese e lavoratori autonomi, coordinatori per la sicurezza, committenti, per violazione delle norme fondamentali. I verbali hanno riguardato le imprese esecutrici, per le carenze di misure di prevenzione, e le imprese affidatarie appaltatrici, per la mancata verifica delle misure di prevenzione approntate dalle imprese esecutrici.

Per i coordinatori della sicurezza (CSE) i provvedimenti hanno riguardato l'inadeguatezza e la genericità dei piani di sicurezza e coordinamento e soprattutto il mancato coordinamento delle imprese nella messa in opera delle misure di prevenzione per il rischio da caduta dall'alto, permettendo lo svolgersi dei lavori in condizioni di grave pericolo.

Figura n.12 - Interventi di vigilanza sulla sicurezza in edilizia

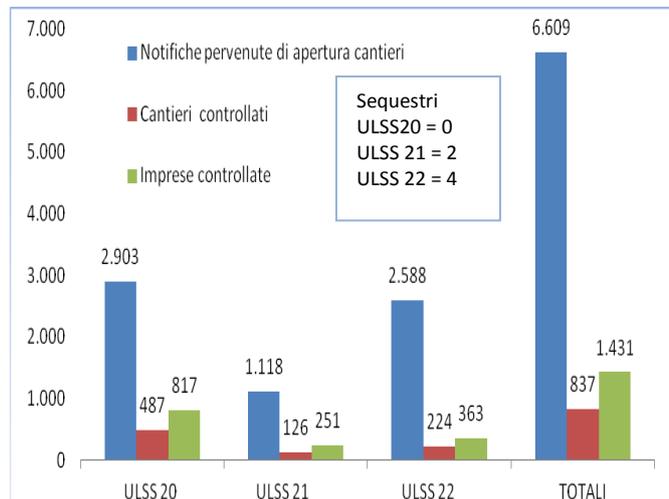
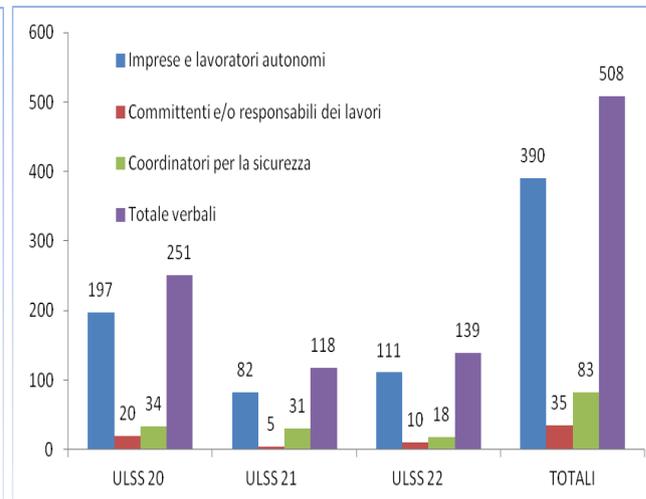


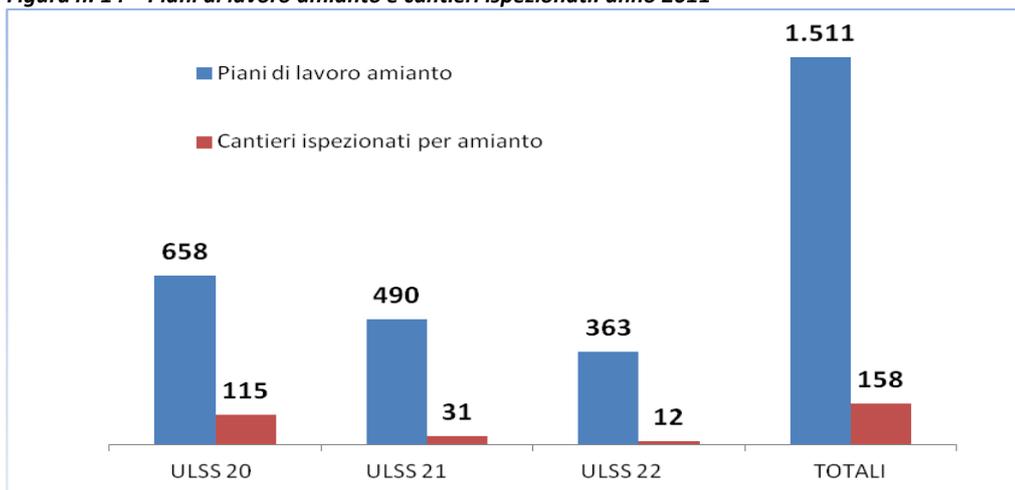
Figura n.13 - Verbali comminati alle diverse figure



Vigilanza nei cantieri per la bonifica dell'amianto

Un'attenzione particolare meritano i lavori di bonifica amianto, in quanto al rischio di caduta dall'alto si somma quello di esposizione a polveri contenenti fibre di amianto, soprattutto per lavori di bonifica del "friabile". Nel 2011 sono stati comunicati agli SPISAL complessivamente 1.511 interventi di bonifica su materiali contenenti amianto. Nei cantieri interessati da interventi di rimozione sono stati 158 i controlli effettuati. Sono stati eseguiti numerosi campionamenti ambientali per verificare la salubrità degli ambienti sottoposti a bonifica.

Figura n. 14 – Piani di lavoro amianto e cantieri ispezionati: anno 2011



Nel 2011, nel Comune di Verona ci sono stati due siti di bonifica di particolare rilevanza anche per l'allarme sociale che hanno suscitato e che hanno richiesto un costante controllo congiunto con ARPAV e C.d.R. Ambiente del Comune di Verona, per garantire la sicurezza dei lavoratori e della popolazione limitrofa.

Vigilanza Amministrativa

Per quanto riguarda l'INPS, l'INAIL e la DTL, per i profili di competenza, l'intervento in cantiere ha previsto un ulteriore approfondimento istruttorio, in Ufficio, per accertare la regolarità del lavoro. Sono state controllate 474 imprese e lavoratori autonomi, in 186 casi (39%) sono state riscontrate delle irregolarità amministrative. In un solo caso si è proceduto alla sospensione delle attività imprenditoriale. I lavoratori in nero accertati, sono stati 27 (48 nel 2010).

In sintesi possiamo affermare, che una quota significativa di cantieri (circa 50%) non è ancora adeguatamente protetta contro il rischio di caduta dall'alto, segno che occorre mantenere ancora costante l'attenzione sul territorio con un monitoraggio continuo ed un potenziamento dei controlli. Il dato sul numero dei lavoratori in nero, anche se in diminuzione rispetto allo scorso anno, è un segnale.

Tabella n.10 – Ispezioni regolarità amministrativa di INPS, INAIL, DTL: anno 2011

Ispezioni regolarità del lavoro	INPS	INAIL	DTL	TOTALE
Imprese e lavoratori autonomi	7+1*	76	390	474
- Di cui regolari	7	62	218	287
- Di cui irregolari	-	14	172	186
Lavoratori regolari	-	-	343	343
Lavoratori irregolari	-	-	118	118
Lavoratori in nero	-	-	27	27
Sospensione attività imprenditoriale (solo DTL)	-	-	3	3

* In corso di accertamento

Tabella n.11 – Sanzioni amministrative erogate da INPS, INAIL, DTL: anno 2011

Sanzioni amministrative	INPS	INAIL	DTL
Sanzioni erogate (numero)	-	8	142
Importo	-	€ 1.000	€ 217.625
Premi evasi per lavoro nero	-	€ 6.993	€ 512
Contributi evasi	€ 5.332		

Assistenza nei cantieri da parte del Comitato Paritetico Territoriale (CPT)⁴

Nel 2011 l'intervento di assistenza e supporto tecnico alle imprese edili del **Comitato Paritetico Territoriale (CPT)** di Verona ha interessato 720 cantieri con 1.170 visite.

I cantieri risultati a norma, al primo sopralluogo, sono stati 304 (42%). Nei cantieri non a norma sono state date indicazioni per la regolarizzazione verificati poi con successivo sopralluogo.

I principali punti critici rilevati sono stati nell'ordine:

- il ponteggio;
- la protezione da cadute dall'alto;
- gli scavi.

Un aspetto di carattere generale riscontrato diffusamente è la carente organizzazione e gestione del cantiere, dalla fase di accantieramento, alla gestione dei materiali stoccati, alla manutenzione di quadri, cavi e sottoquadri, all'utilizzo dei pannelli da armo come piani di calpestio, all'approvvigionamento degli stessi, alla viabilità interna al cantiere.

⁴ Nel Novembre 2010 tra gli SPISAL della provincia di Verona e il CPT è stato siglato il secondo protocollo d'intesa con l'obiettivo di potenziare la collaborazione già in essere al fine di migliorare la sicurezza e l'igiene del lavoro sui cantieri edili nella nostra provincia.

Le azioni previste potenziano:

- l'attività di assistenza al fine di individuare i cantieri particolarmente critici che necessitano di un adeguato supporto del CPT;
- L'aggiornamento delle informazioni dell'Osservatorio edile, mediante l'ausilio dello strumento informatico Pevnet (elenco notifiche, elenco ispezioni con esito).

Informazione, Formazione e promozione della cultura della sicurezza

Nel corso del 2011 sono state realizzate numerose iniziative nel settore, se ne descrivono le principali:

1. *Progetto Viver Sicura del CPT, marzo 2011*: ampio intervento formativo rivolto alle imprese edili, organizzato dal CPT di Verona che ha visto la collaborazione degli spisal 20, 21, 22, che si è sviluppato con una serie di eventi formativi nel corso del 2011.
2. *Aggiornamenti corsi ponteggi e per i Coordinatori CSP e CSE* - aprile 2011, in collaborazione con le organizzazioni artigiane, CPT e ordini professionali, si sono definiti i contenuti dei corsi di aggiornamento per gli addetti al montaggio e smontaggio dei ponteggi e quelli per coordinatori per la sicurezza.
3. *Convegno Attuazione della DGRV 2774/09 "istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive da predisporre negli edifici per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza"* - 9 giugno 2011.
- 4 – *Corso sugli appalti pubblici* – 27 giugno 2011 Al fine di aumentare le capacità professionali del personale dell'area tecnica in merito alla gestione in sicurezza degli appalti edili. La partecipazione ha coinvolto il Dipartimento Area Tecnica dell'ULSS 20 e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e della Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici, con un totale di 50 partecipanti. L'importanza delle stazioni appaltanti pubbliche nel trasmettere segnali di salute e sicurezza alle imprese appaltatrici ci ha indotto a prevedere ulteriori iniziative analoghe da estendere ai comuni ed ad altre amministrazioni pubbliche.
- 5- *Progetto "la sicurezza sul lavoro nei cantieri stradali"*, avviato nel 2010 e concluso nel 2011 dalla sede INAIL di Verona, su iniziativa del Comitato Consultivo Provinciale INAIL, in collaborazione con lo Spisal di Verona, la Polizia Municipale, l'Ance costruttori edili Verona e il Comitato Paritetico Territoriale di Verona. Scopo del progetto, era quello di realizzare uno specifico Manuale, che rappresentasse una guida generale sui principali rischi e sulle misure di prevenzione necessarie. Oltre al manuale è stato realizzato anche un opuscolo, versione grafica semplificata, di immediata comprensione rivolto ai lavoratori. A conclusione è stato realizzato uno specifico corso di formazione per i responsabili e le figure aziendali preposte che hanno poi il compito di formare i lavoratori sui rischi generali e specifici.
- 6- *Osservatorio provinciale*: continua la collaborazione, per l'implementazione dei dati e la condivisione delle informazioni sui cantieri, con la Cassa Edile, l'INAIL ed i Comuni. Il progetto ha lo scopo di monitorare in maniera diffusa ed esaustiva i cantieri operativi, con mappatura cartografica. Il progetto permette di migliorare l'efficacia degli interventi di vigilanza.
- 7- *Convegno "Sicurezza nel montaggio e uso dei ponteggi"* – tenutosi nella sala conferenze dell'Ospedale di S. Bonifacio, 12 novembre 2011.

4.3 Operazione Agricoltura sicura

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal_agricoltura.html

In agricoltura gli infortuni mortali e invalidanti si ripetono. Le malattie professionali aumentano

Sul territorio provinciale operano circa 19.000 aziende di piccole dimensioni con una popolazione attiva di circa 20 mila addetti (Fonte Camera di Commercio). Inoltre ogni anno si registrano due picchi di assunzione (primavera, autunno), a tempo determinato di lavoratori stagionali stranieri, che coinvolge 3-4 mila assunti; la metà di questi ritrova impiego nell'anno successivo (fonte: Veneto Lavoro, aprile 2010).

247

Aziende agricole controllate

17

In coordinamento con DTL

Nella provincia di Verona in agricoltura mediamente su 100 infortuni riconosciuti dall'INAIL, 25 sono gravi. La gran parte degli infortuni avviene con modalità ricorrenti: ribaltamento del trattore.

Per assicurare una adeguata prevenzione sul territorio e potenziare le attività di vigilanza, si è mantenuta la strategia di assicurare una sinergia tra gli enti istituzionali preposti alla prevenzione e le associazioni datoriali e sindacali compreso il nuovo Ente Bilaterale di Verona (ENBIAV).

Nell'anno 2011 nella provincia di Verona, si rileva un positivo e significativo calo degli infortuni mortali sul lavoro, in particolare in questo settore; da nove casi del 2009 a sei casi del 2010 si è passati, nel 2011 ad un solo caso mortale.

In agricoltura i problemi di sicurezza del lavoro sono aggravati dalle diverse tipologie di lavoratori presenti: occasionali, stagionali, autonomi, collaboratori familiari, con scarsa preparazione professionale e formazione sulla sicurezza e inoltre dal fenomeno del lavoro sommerso.

Vigilanza sulla sicurezza svolta dagli SPISAL ed in coordinamento con la DTL.

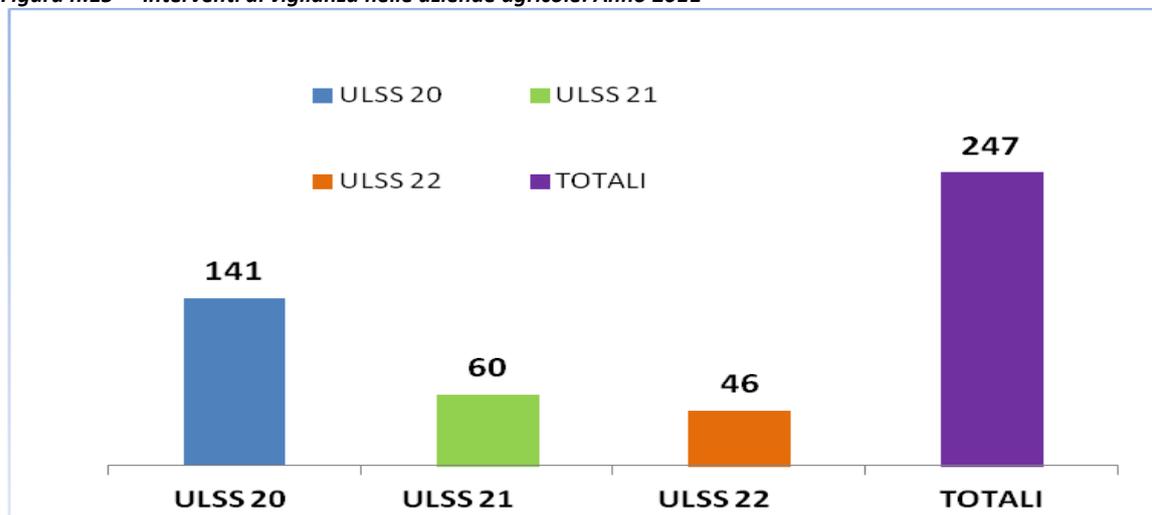
In linea con il piano nazionale agricoltura e quello regionale, nella nostra provincia gli interventi di vigilanza hanno riguardato i seguenti aspetti essenziali di sicurezza e salute:

- rischio da impiego di macchine, attrezzature, con verifica delle protezioni del trattore anche nei centri di conferimento e raccolta e nelle cantine vitivinicole ed a vista nelle campagne;
- lavori con esposizione a rischio chimico con impiego di DPI;
- regolarità del lavoro.

Nel 2011 gli SPISAL hanno effettuato 247 controlli in aziende agricole, di cui 17 in coordinamento con la DTL.

Il risultato dei 247 controlli ha evidenziato in generale un miglioramento delle condizioni di sicurezza delle aziende visitate. Un dato apprezzabile è che la maggior parte dei trattori controllati sono risultati adeguatamente protetti, con riferimento al posto di guida e per la presenza di cinture di sicurezza.

Figura n.15 - Interventi di vigilanza nelle aziende agricole: Anno 2011



Informazione, Formazione e promozione della cultura della sicurezza.

Sono state realizzate iniziative di formazione congiunta: SPISAL, DTL, e Parti Sociali, Polizia Locale Basso Adige con:

- l'approfondimento delle *check-list* per l'autocontrollo della sicurezza e della regolarità del rapporto di lavoro nelle aziende agricole;
- La presentazione del "manuale della circolazione delle macchine agricole", realizzato dal Distretto di Polizia Locale Basso Adige (Comuni di Legnago, Castagnaro, Terrazzo e Villabartolomea) allo scopo di promuovere la sicurezza della circolazione dei mezzi agricoli.
- La presentazione e la discussione del documento regionale "Prime indicazioni per la sorveglianza sanitaria in agricoltura";

Si evidenziano altre iniziative realizzate:

- realizzazione del poster e diffusione del poster "Trattore sicuro" in collaborazione con INAIL, ENBIAV e Comuni;
- conclusione del Progetto "Sicurezza: questione di cultura" realizzato in collaborazione con INAIL Verona, Comune di Isola della Scala, allo scopo di promuovere la cultura della sicurezza tra gli studenti dell'Istituto Superiore di Istruzione Agraria Stefani - Bentegodi di Isola della Scala. Il progetto ha coinvolto alunni, docenti e Responsabili della sicurezza dei lavoratori. Evento ripreso e trasmesso nel rotocalco televisivo "Salute" (Telenuovo – Telearena ed altre emittenti regionali);
- fiera agricola di S. Biagio a Bovolone, in collaborazione con l'INAIL e l'Ente Fiera con l'obiettivo di fornire assistenza alle aziende e di divulgare le iniziative di prevenzione previste e materiale informativo;
- incontri di informazione e di aggiornamento rivolto alle Amministrazioni locali (Comuni, Conferenza dei Sindaci ULSS 21) ed agli agricoltori ed associazioni;
- corso di formazione congiunto tra gli enti di prevenzione e le parti sociali per condividere l'applicazione della normativa sia sulla sicurezza che sulla regolarità del lavoro;
- corso di formazione per rivenditori, costruttori e riparatori di macchine agricole per l'adeguamento dei trattori agricoli o forestali ai requisiti normativi (Allegato V del D.Lgs. 81/08). Il corso è stato realizzato in collaborazione con UNACMA (Unione Nazionale dei Commercianti di Macchine Agricole) e con il Dipartimento Tecnologie di Sicurezza INAIL ex ISPESL, su tre province: Treviso, Padova Verona, come da piano regionale agricoltura.

4.4 Indagini su infortuni⁵ e malattie professionali gravi e mortali

Nel 2011 le indagini concluse per infortunio mortale e grave sono state 380, il 17,3% delle stesse si sono concluse riconoscendo responsabilità penali per mancanza di protezione della macchina/impianto o per mancanza di formazione o procedure di sicurezza. Negli infortuni indagati si osserva che essi riguardano prevalentemente lavoratori del comparto metalmeccanica, edilizia trasporti, agricoltura ecc.. Le principali modalità di accadimento sono riconducibili a: schiacciamento, scivolamento, investimento, caduto da. ecc.. in generale le principali cause fanno riferimento all'ambiente di lavoro, alle attrezzature di lavoro non idonee, al comportamento imprudente del lavoratore, in alcuni casi associato a scarsa formazione e alla mancata vigilanza a cura dell'azienda.

Nel 2011 gli SPISAL hanno svolto tre inchieste di infortuni mortale sul lavoro. Un caso verificatosi in agricoltura, un caso in edilizia, ed un caso di infortunio stradale. In agricoltura e in edilizia le modalità ricorrenti sono ribaltamento del trattore e caduta dall'alto.

Le malattie professionali segnalate agli SPISAL sono state 298 mentre le indagini concluse sono state 189 (vedi pag. 12). In due casi sono state riconosciute responsabilità penali.

Tabella n. 12 – Indagini su infortuni e malattie professionali distinte per ULSS.

Prodotto	Specifica	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
Indagini infortuni	Concluse	159	68	153	380
	Con responsabilità	28	17	21	66
Indagini malattie professionali	Concluse	76	81	32	189
	Con responsabilità	1	1	0	2

⁵ Le inchieste per infortuni mortali e gravi (con prognosi superiore a 40 giorni e/o con postumi permanenti) e per malattie professionali sono attività istituzionali degli SPISAL per conto delle Autorità Giudiziarie che si concludono, di norma, con un rapporto. Le indagini per infortuni e malattie professionali sono svolte in genere mediante sopralluoghi, raccolta di informazioni testimoniali, controlli sanitari od altri atti di polizia giudiziaria.

4.5 Medicina del Lavoro e attività sanitarie

Le principali attività si riferiscono a:

- visite mediche per idoneità a specifiche mansioni lavorative, per idoneità al lavoro di minori, per inserimento lavorativo di disabili su richiesta del SIL, per sospette malattie professionali, per domande di sorveglianza sanitaria gratuita da parte degli ex esposti ad amianto, per consulenze richieste dai medici di medicina generali e dai medici ospedalieri, ecc.;
- controlli sulle condizioni di rischio e pareri richiesti dalla Direzione Territoriale del Lavoro ai fini della interdizione anticipata/prolungata dal lavoro delle lavoratrici madri (in stato di gravidanza e puerperio) che svolgono attività pregiudizievoli per loro, i nati, i neonati;
- valutazioni e pareri sui ricorsi avverso i giudizi di idoneità dei medici competenti;
- vigilanza sulle attività dei medici competenti;
- inchieste giudiziarie per malattie professionali.

Gli SPISAL hanno erogato 904 prestazioni di carattere medico sanitario, tra le quali 40 visite mediche a lavoratori autonomi nell'ambito del progetto specifico.

Ai Servizi sono pervenuti 31 ricorsi sui giudizi di idoneità dei medici competenti presentati dai lavoratori. In 16 casi si trattava di ricorso avverso il giudizio di idoneità con limitazione/prescrizione, in 9 casi di giudizio di idoneità, in 6 casi di giudizio di inidoneità permanente. In esito agli accertamenti effettuati in 13 casi il giudizio espresso dal medico competente è stato confermato, in 14 modificato ed in 4 revocato.

Tabella n. 13 - Accertamenti sanitari e ricorsi avverso i giudizi dei medici competenti

Prodotto	Specifica	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
Accertamenti sanitari ⁽⁶⁾	Totali	332	42	530	904
	di cui ad ex esposti ad amianto	74	0	0	74
	di cui a minori	0	0	338	338
	di cui a lavoratori autonomi	26	0	14	40
	di cui a lavoratrici madri	0	39	32	71
Ricorsi avverso i giudizi dei medici competenti		18	4	9	31

4.6 Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>

“Si è consolidata nel 2011 la comunicazione istituzionale con gli Enti e le Associazioni”

Nel 2011 è proseguita l'attività di comunicazione istituzionale degli SPISAL come parte integrante degli obiettivi di prevenzione.

L'attività di promozione dell'informazione al cittadino e alle imprese è stata principalmente veicolata attraverso i seguenti strumenti:

Portale internet: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>

- ✓ gli sportelli di assistenza alle imprese, ai lavoratori e alle loro associazioni, organizzato dai singoli Servizi (attraverso lo strumento telefonico, internet, appuntamento) secondo le proprie modalità operative pubblicizzate;
- ✓ il portale internet <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>, dove è possibile trovare materiale di interesse: documentazione, modulistica, video, aggiornamenti normativi, ecc..

⁶ Le visite mediche di idoneità al lavoro di minori nelle ULSS 20 e 21 vengono eseguite dai medici dei Distretti Sanitari, nella ULSS 22 prevalentemente dallo SPISAL. Alcune attività sono state accentrate nell'ULSS 20, per esempio il monitoraggio delle condizioni sanitarie dei cittadini italiani che hanno soggiornato/operato nei territori della Bosnia-Herzegovina e del Kosovo a rischio di contaminazione da uranio impoverito. Nella tabella non sono conteggiati gli accertamenti sanitari relativi alle inchieste per malattie professionali ed alle valutazioni sui ricorsi avverso i giudizi dei medici competenti.

L'interesse per la materia si riscontra dalla numerosità degli accessi sul portale internet, e da numerose segnalazioni telefoniche provenienti da tutte le regioni d'Italia. Alcuni dati ad esempio:

- Visualizzazione pagine SPISAL: 420.000 (anno 2011).
 - Visualizzazione sezione dedicata alle lavoratrici madri: 90.000 nel 2011.
 - Visualizzazione sezione dedicata allo *stress lavoro-correlato*: 87.000 volte nel 2011.
- ✓ La Realizzazione e divulgazione, mediante il rotocalco "Salute" ed "Educare alla salute" (servizi con Telearena) di Servizi Video-Televisivi, sui principali rischi di infortuni gravi e mortali e di malattie professionali e sulle misure di prevenzione.
- ✓ *I Social Network (Facebook, Twitter, YouTube)*. Il progetto ha l'obiettivo di innovare la rete della comunicazione, portando i contenuti ed i servizi offerti dove le persone quotidianamente vivono, si frequentano e discutono e cioè su *Facebook, Twitter e YouTube*. La presenza dello SPISAL sui social media – il primo in Italia ad aprire un profilo su *Facebook* e *Twitter* – è finalizzata ad offrire nuovi luoghi di interazione e condivisione sociale con gli utenti o interlocutori, allo scopo di favorirne la partecipazione e rilevarne la soddisfazione dei servizi erogati. Lo scopo è di:
- Comunicare e diffondere avvisi, informazioni di pubblica utilità.
 - Promuovere una relazione diretta con i cittadini (rafforzare il rapporto con la cittadinanza).
 - Ampliare i percorsi di ascolto e accesso dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni.

Lavoratori autonomi

- *Formazione e sorveglianza sanitaria rivolta a lavoratori autonomi*. Nel corso del 2011 sono state organizzate, dagli SPISAL ULSS 20, 21, 22, due edizioni del corso gratuito di formazione alla sicurezza sul lavoro (D.lgs 81/08 e s.m.i.) per lavoratori autonomi della provincia di Verona, della durata di 4 ore. Il corso aveva l'obiettivo di diffondere la cultura della salute e sicurezza in questa categoria di lavoratori che con il Decreto Legislativo 81/2008 (l'art. 21), sono esclusi dall'obbligo di formazione e sorveglianza sanitaria. Alle due edizioni hanno partecipato un totale di 162 lavoratori autonomi e 290 sono state le richieste di partecipazione pervenute allo SPISAL dell'ULSS 20. Una parte di questi ha poi richiesto la visita medica per il servizio di sorveglianza sanitaria.

Falegnameria: "Mani Sicure"

- Il progetto "*Mani sicure. prevenzione infortuni in falegnameria*", realizzato dallo SPISAL di Legnago in partenariato con le Parti Sociali della provincia di Verona (Confindustria, Apindustria, Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Unione Provinciale Artigiani Confartigianato, Casartigiani, CGIL, CISL, UIL), ULSS 20 di Verona ed EnAIP Veneto, aveva l'obiettivo di promuovere l'applicazione di "*Protocolli di lavoro sicuro alle cinque macchine base per lavorazione del legno*". Il progetto, conclusosi nel 2011, ha preso avvio nel settembre 2010. Sono stati, tra l'altro, realizzati 18 incontri di 16 ore ciascuno, ai quali hanno partecipato 157 soggetti in prevalenza titolari delle imprese del settore del legno del territorio dell'Azienda ULSS 21 e delle ULSS limitrofe. Per maggiori informazioni si rimanda al seguente link: http://www.aulsslegnago.it/p_dip_prev_prot_2.htm.

Scuola Agraria

- Il Progetto "*Sicurezza: questione di cultura*" realizzato in collaborazione con INAIL Verona, Comune di Isola della Scala, per promuovere la cultura della sicurezza tra gli studenti dell'Istituto Superiore di Istruzione Agraria Stefani - Bentegodi di Isola della Scala, mediante l'inserimento di specifici percorsi didattici nei curricula formativi. Il corso ha coinvolto alunni, docenti diversi e Responsabili della sicurezza dei lavoratori. A conclusione dell'iniziativa è stata realizzata una pubblicazione in cui sono raccolti i risultati delle esperienze didattiche, sviluppate in unità di apprendimento, mono e multidisciplinari, che sono state inserite a pieno titolo nei curricula formativi didattici.

Stress lavoro-correlato:

- Prevenzione e contrasto dei fenomeni di stress e mobbing e tutela della salute psico-sociale al lavoro. Attività di promozione e sostegno nella corretta valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato. Lo SPISAL in collaborazione con l'Università di Verona - attraverso la sperimentazione ed il feedback su 800 aziende che hanno redatto la valutazione dello stress lavoro-correlato - ha permesso la revisione critica dello strumento metodologico. Il metodo, gli strumenti e le esperienze sono stati oggetto anche di incontri nazionali. Le indicazioni della Commissione Consultiva Permanente (novembre

2010), ed il successivo manuale (edizione 2011) redatto dal Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'INAIL ex ISPESL "Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato", ha reso possibile una revisione dei principali modelli di valutazione istituzionali per offrire all'utenza un metodo unico integrato di valutazione e gestione dello stress lavoro correlato.

- La Redazione di una *Linea operativa per le imprese con meno di 30 lavoratori*, realizzata dallo Spisal 20, 21 e 22, l'Università di Verona e le OOSS della provincia, per la valutazione e gestione del rischio adattata alle realtà produttive a minor complessità organizzativa. Gli strumenti realizzati (*check list*, programma informatico e dichiarazione dell'azienda) sono stati pubblicati e diffusi favorendo la corretta comprensione e l'assistenza nell'utilizzo ai rappresentanti delle OOSS e delle 3.180 aziende che ne hanno fatto richiesta. La linea è stata adottata dal Tavolo tecnico per la sicurezza negli ambienti di lavoro della provincia di Treviso.

<http://www.inail.it/repository/ContentManagement/node/P1890461759/COBIS%20TV%20ISTITUZIONI%20ACCORDO%2021%207%2011%20BW.pdf>

- Attività di informazione, con incontri specifici, sullo stress lavoro correlato diretto alle aziende, ai RLS, ai Medici competenti, alle Pubbliche Amministrazioni, ai Comitati Unici di Garanzia con l'Università di Verona, agli Psicologi del lavoro, Ordine degli Psicologi del Veneto compreso.

Formazione in edilizia, in agricoltura e per le aziende.

Formazione Numero di figure professionali formate	
Gestione diretta SPISAL	3.200
Gestione in partnership con Enti e Associazioni	2.800
CPT	1.913

Gli interventi formativi direttamente erogati dagli SPISAL nel 2011 hanno interessato oltre 3.200 persone. Le figure professionali interessate sono state: datori di lavoro/RSPP, Associazioni datoriali e sindacali, RLS, RSPP, dell'edilizia, agricoltura, industria. Nello specifico numerose iniziative di formazione hanno interessato il tema dello stress lavoro correlato, ed ancora, corsi per lavoratori autonomi, costruttori, rivenditori di mezzi agricoli, ponteggi ecc.

Altre iniziative formative sono state erogate da personale SPISAL in qualità di docente a corsi organizzati da vari enti ed associazioni e rivolto a Datori di lavoro, RSPP, RLS, lavoratori amianto ecc., interessando circa 2.800 persone.

La formazione erogata dal Comitato Paritetico Territoriale in edilizia nel corso dell'anno 2011 ha coinvolto 1.913 persone. I corsi organizzati sono stati 114 (emergenze, addetti montaggio e smontaggio ponteggi, primo ingresso RLS) ed ha interessato lavoratori, RSPP, preposti, Coordinatori per la sicurezza.

4.7 Personale dei servizi SPISAL

Riportiamo infine il dato delle risorse professionali presenti negli SPISAL 20, 21 e 22 al 2011. In totale gli operatori in servizio sono 53 (56 nel 2010) con una riduzione rispetto all'anno precedente. Se ponderiamo il dato sulle ore lavorate, considerando che non tutti lavorano con contratto a tempo pieno, il numero scende a 48,1 unità. Il 61% delle quali è Ufficiale di Polizia Giudiziaria (UPG).

5 Il Consuntivo delle attività

INAIL, INPS, DTL, INAIL EX ISPEL, ARPAV, VV.FF.: anno 2011

I consuntivi evidenziati in sintesi nelle pagine seguenti, costituiscono l'attività svolta nella nostra provincia dagli Enti del Co.Co.Prov., con particolare riferimento alle tematiche della prevenzione, sicurezza e della regolarità del lavoro. Di conseguenza non sono esaustivi della complessa tipologia degli interventi erogati. Inoltre si sottolinea che prevalentemente gli interventi sono programmati a livello centrale, regionale e poi assegnati a livello territoriale. Gli accertamenti - vista l'alta efficacia raggiunta - sono mirati e sono conseguenza di un lavoro di *intelligence* degli Enti stessi.

INAIL
Sede di Verona

5.1 INAIL sede di VERONA e LEGNAGO

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop>

Missione dell'Ente:

L'INAIL, Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro. L'assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa. L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti. La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattia professionale. Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza inoltre importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento imprese che investono in sicurezza.

L'INAIL Sede di Verona e di Legnago nell'anno 2011 ha gestito n.18.678 casi di infortunio, di cui n.9.412 liquidazioni per inabilità temporanea, e n.360 casi di malattie professionali. Sono state costituite n. 170 rendite dirette e n.32 rendite a superstiti.

Le aziende assicurate gestite sono n. 57.551; nell'anno 2011 sono stati emessi n.3.708 rapporti assicurativi e n.3.971 aziende sono cessate.

Tabella 14 - Interventi realizzati nell'anno 2011

VIGILANZA ISPETTIVA	Numero Interventi	AZIENDE IRREGOLARI	Note
Aziende ispezionate (edilizia- studi medici rx-pubblici esercizi- cooperative facchini, etc.)	461	N. 350 pari al 76%	- Lavoratori irregolari n.1.225 - Lavoratori in nero n.21 - Stima premi recuperati € 631.571,97

PROGETTI ED INTERVENTI PER LA PREVENZIONE REALIZZATI NELL'ANNO 2011

Osservatorio Edile- A novembre 2011 si è conclusa la 2° fase di realizzazione dell'Osservatorio Edile, progetto avviato all'inizio del 2009, con l'attivazione del sito internet www.osservatorioedileverona.it

La collaborazione della sede al progetto è stata formalizzata con un primo accordo siglato in data 23 giugno 2009 per il periodo 2009/2010 e successivamente con l'accordo sottoscritto in data 18 aprile 2011 per la prosecuzione delle attività per l'anno 2011.

L'osservatorio ha lo scopo di procedere ad un monitoraggio diffuso ed esaustivo dei cantieri edili operativi nell'ambito della provincia scaligera, in modo da acquisire notizie utili per una maggiore prevenzione dei rischi dei lavoratori nel settore delle costruzioni.

È il frutto di un Protocollo d'intesa che opera sotto il patrocinio della Prefettura, ed è finanziato dalla Cassa Edile di Verona e dalla sede Inail di Verona con la collaborazione della Camera di Commercio, dei tre Spisal, dell'Inps, degli Enti locali, del Comune di Verona, del Comando della Polizia Municipale, oltre che di tutte le categorie economiche del settore. Gli Enti firmatari del Protocollo hanno accesso all'Osservatorio in base alle specifiche competenze e conformemente al codice in materia di protezione dei dati personali.

Tale strumento consente di visualizzare la mappatura cartografica dei cantieri aperti a Verona con l'indicazione del luogo della data inizio, dell'importo dei lavori, delle imprese, della tipologia di lavoro, delle ispezioni effettuate.

La Cassa Edile al fine di implementare le informazioni da inserire nell'archivio dell'osservatorio ha presentato un nuovo progetto per la continuazione delle attività per l'anno 2012 che prevede un ulteriore cofinanziamento da parte dell'Istituto.

Il **Progetto "Sicurezza: questione di cultura"** attivato dall'INAIL sede di Verona con l'I.I.S. "Stefani Bentegodi" di Isola della Scala nell'ottobre 2009 è giunto al termine nel 2011. Molto lavoro è stato svolto da parte dei docenti e degli allievi: il Progetto aperto inizialmente a solo due sedi dell'Istituto è stato successivamente esteso a tutta la Scuola coinvolgendo la quasi totalità degli studenti.

I principali obiettivi formativi dei destinatari finali, gli studenti, sono stati individuati nell'essere in grado, al termine del corso di studio, di acquisire conoscenze adeguate relativamente alla sicurezza propria e delle altre persone con le quali dovranno interagire in ambito lavorativo; acquisire strumenti di osservazione e metodi di analisi al fine di prospettare soluzioni operative e adottare modelli di comportamento lavorativi non pericolosi.

Il corso ha coinvolto docenti delle materie di Italiano, Storia, Chimica, Diritto, e Scienze agrarie, oltre all'area di sostegno per alunni diversamente abili, hanno partecipato anche diversi Responsabili della sicurezza dei lavoratori.

A conclusione dell'iniziativa è stata realizzata una pubblicazione in cui sono raccolti i risultati delle esperienze didattiche, sviluppate in unità di apprendimento, mono e multidisciplinari, che sono state inserite a pieno titolo nei curricula formativi didattici.

Si tratta di una guida operativa che potrà consentire di allargare l'esperienza attuata negli istituti agrari anche presso altre scuole della provincia di Verona.

L'approccio al tema della sicurezza in ambito lavorativo proposto dal progetto ha fornito l'occasione per fare un salto di qualità, esulando dall'elementare informazione sui pericoli derivanti dai mezzi di produzione per puntare allo sviluppo di una coscienza della sicurezza, al radicamento di una condizione di profonda consapevolezza e interiorizzazione delle problematiche legate alla tutela della salute e dell'incolumità delle persone.

Il **Progetto "la sicurezza sul lavoro nei cantieri stradali"**, è stato avviato nel 2010 e concluso nel 2011 dalla sede Inail di Verona, su iniziativa del Comitato Consultivo Provinciale INAIL, in collaborazione con lo Spisal di Verona, la Polizia Municipale, l'Ance costruttori edili Verona e il Comitato Paritetico Territoriale di Verona.

Nell'ambito di tale progetto, per fornire alle imprese del settore un supporto e uno strumento di conoscenza sui rischi generali e specifici del cantiere stradale e per agevolare la piena attuazione delle normative vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle misure di prevenzione e all'informazione e formazione dei lavoratori, è stato realizzato uno specifico Manuale, che rappresenta una guida generale sui principali rischi e sulle misure di prevenzione necessarie.

Il Progetto ha previsto anche l'elaborazione di una versione semplificata, che con un linguaggio essenziale e corredato da numerose immagini favorisce l'immediata comprensione delle indicazioni ed informazioni fornite ai lavoratori.

Inoltre, è stato proposto uno specifico corso di formazione con rilascio di attestato per i responsabili e le figure aziendali preposte, che hanno poi il compito di formare i lavoratori sui rischi generali e specifici.

SICUROPOLI- nel presupposto che la sicurezza nel mondo del lavoro si costruisca educando le nuove generazioni, l'INAIL sede di Verona con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Verona- Assessorato all'Istruzione- e dell'Ufficio Scolastico Provinciale ha proposto agli alunni delle scuole primarie un percorso di gioco sulla sicurezza. L'intento è stato quello di avvicinare i bambini al concetto di rischio e di sensibilizzarli sull'importanza della prevenzione nei diversi ambiti della vita quotidiana.

Il percorso Sicuropoli è stato curato da MUBA il Museo dei Bambini di Milano, e ha presentato le più frequenti situazioni " a rischio", spesso sottovalutate, che i bambini possono incontrare in casa, a scuola, durante il tempo libero o in strada. Ambienti familiari, oggetti di uso quotidiano, situazioni usuali a casa e per strada costituiscono una sorta di labirinto, ricco di imprevisti e sorprese, nel quale si è svolta una divertente caccia al tesoro.

FIERE

In occasione della fiera agricola di S. Biagio che si è tenuta a Bovolone dal 29 gennaio al 1 febbraio 2011, l'Ente Fiera ha offerto agli Spisal della provincia, la possibilità di gestire uno stand in collaborazione con questa Sede.

Tale iniziativa ha consentito la divulgazione di materiale informativo e la promozione delle iniziative prevenzionali dell'istituto.



SEDE VERONA

5.2 INPS SEDE DI VERONA

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://www.inps.it/portal/default.aspx>
<http://www.inps.it/AgendaSedi/datisede.asp>

Missione dell'Ente

L'attività principale consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni che sono di natura previdenziale e di natura assistenziale. Le prime sono determinate sulla base di rapporti assicurativi e finanziate con il prelievo contributivo: pensione di vecchiaia, pensione di anzianità, pensione ai superstiti, assegno di invalidità, pensione di inabilità, pensione in convenzione internazionale per il lavoro svolto all'estero.

Le seconde sono interventi la cui attuazione, pur rientrando nelle competenze dello "stato sociale", è stata attribuita all'INPS: integrazione delle pensioni al trattamento minimo, assegno sociale, invalidità civili.

L'INPS non si occupa solo di pensioni ma provvede anche ai pagamenti di tutte le prestazioni a sostegno del reddito quali, ad esempio, la disoccupazione, la maternità, la cassa integrazione, il trattamento di fine rapporto e di quelle che agevolano coloro che hanno redditi modesti e famiglie numerose: l'assegno per il nucleo familiare, gli assegni per il sostegno della maternità e per i nuclei familiari concessi dai Comuni.

Gestisce anche la banca dati relativa al calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) che permette di fruire alcune prestazioni sociali agevolate.

L'INPS fa fronte a tutte le sue prestazioni previdenziali, determinate sulla base di rapporti assicurativi, tramite prelievi contributivi obbligatori.

Le prestazioni di carattere assistenziali, che l'INPS eroga per conto dello Stato, vengono finanziate con le risorse a tale scopo destinate, nell'ambito delle competenze dello "Stato Sociale".

L'INPS fa fronte a tutte le sue prestazioni tramite il prelievo dei contributi e, in questo ambito, si occupa, tra l'altro, dell'iscrizione delle aziende; dell'apertura del conto assicurativo dei lavoratori dipendenti ed autonomi; della denuncia del rapporto di lavoro domestico; del rilascio dell'estratto conto assicurativo e certificativo.

A seguito di interventi programmati e mirati sulla base di valutazione della Direzione Provinciale e/o di liste di attività fornite dalla Direzione Centrale, i risultati si riassumono complessivamente nella seguente tabella:

Tabella 15 - Interventi realizzati nell'anno 2011

Settore di intervento/Comparto	Numero Interventi		Irregolarità riscontrate		Sanzioni erogate in €	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Aziende con dipendenti Autonomi/Aziende Agricole	490	523	Az. in nero n. 14 Lav. in nero 284	Az. in nero: 84 Lav. in nero: 361	11.800.167,00	6.478.000,00



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

5.3 DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI VERONA

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://www.lavoro.gov.it/lavoro/DPL/VR/>

Organizzazione della Direzione Territoriale del Lavoro

- **Ufficio Legale e del Contenzioso**, con compiti relativi all'emissione delle Ordinanze di ingiunzione, rappresentanza in giudizio, riscossione coattiva, consulenza legale e audizioni ex art. 18, Legge n. 689/1981, nonché inchieste infortuni sul lavoro.

- **Servizio Politiche del Lavoro:**

Autorizzazioni per il Lavoro con compiti relativi alle autorizzazioni per astensione anticipata per gravidanza, in materia di immigrazione, quali pareri di competenza dell'ufficio in ordine ai rapporti di lavoro e rapporti con lo Sportello Unico per l'Immigrazione.

Relazioni Sindacali e conflitti di lavoro con compiti in materia di conciliazione delle controversie individuali e plurime, nel settore pubblico e privato, collegi di conciliazione ed arbitrato.

- **Servizio Ispezione del Lavoro**

Unità Operativa Vigilanza Ordinaria

I compiti e le funzioni del Servizio ispezioni del Lavoro sono compiutamente delineate dal D.Lgs 124 del 23 aprile 2004, che attribuisce agli ispettori del lavoro funzioni ispettive per il contrasto del lavoro sommerso e irregolare, di vigilanza in materia di rapporti di lavoro e dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività mirate alla prevenzione e promozione dell'osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro, ivi compresa l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro e della disciplina previdenziale.

Con il D. Lgs 124/04 e con la Direttiva del Ministro Sacconi del 2008, le funzioni ispettive e di vigilanza in materia di lavoro sono state rilanciate in chiave preventiva e promozionale, prevedendo e sottolineando l'importanza dell'utilizzo dell'istituto della conciliazione monocratica (conciliazione davanti all'ispettore del lavoro) e dell'attività di prevenzione e promozione che si concretizza in incontri con le associazioni datoriali, sindacali e ordini professionali su tematiche che riguardano la corretta applicazione delle norme in materia di lavoro.

Nucleo Carabinieri per la Tutela del lavoro, con compiti in materia di vigilanza ordinaria e tecnica in materia di lavoro.

Unità Operativa Vigilanza Tecnica, con compiti di vigilanza nei cantieri, vigilanza congiunta con le Ferrovie dello Stato in materia di sicurezza, vigilanza in materia di radiazioni ionizzanti, tutela delle donne, dei minori, delle lavoratrici madri, delle categorie protette, video sorveglianza, accertamenti ai fini della concessione di ammortizzatori sociali.

L'unità si occupa anche delle verifiche degli ascensori (e montacarichi con trasporto di persone) ed effettua l'esame per il rilascio dei patentini dei manutentori di ascensori e dei conduttori di impianti termici e generatori di vapore.

Presso il Servizio Ispezione del lavoro opera l'Ufficio dell'ispettore di turno, ossia l'ufficio incaricato di ricevere le denunce – tecnicamente richieste di intervento – da parte dei lavoratori.

Tabella 16: interventi realizzati nell'anno 2011

Settore di intervento/Comparto	Numero interventi		Irregolarità riscontrate		Note
	aziende ispezionate	aziende irregolari	lavoratori controllati	lavoratori cui si riferiscono le irregolarità	di cui per "lavoro nero"
Agricoltura	134	35	581	185	63
Industria	135	47	713	429	85
Edilizia	390	172	461	118	27
Terziario	1161	378	2546	1123	297
TOTALE	1820	632	4301	1956	472

Commento esplicativo dei dati.

Attività di conciliazione: nel corso del 2011, l'ufficio ha attivato n. 258 conciliazioni monocratiche a seguito di richieste di intervento per crediti patrimoniali vantati dai lavoratori, con soluzione positiva del 30% dei casi trattati, e soluzione positiva in itinere del 5% (pagamento delle spettanze a seguito della convocazione dell'ufficio e prima dell'incontro).

Attività di promozione e prevenzione: l'ufficio ha tenuto n. 12 incontri sui temi della vigilanza ordinaria, di quella sulla disciplina dei tempi di guida degli autisti, di quella specifica nel settore agricolo e sulla salute nei luoghi di lavoro.

Analisi dei dati dell'attività ispettiva: si evidenzia come l'attività dell'ufficio sia stata orientata verso la repressione dei comportamenti illeciti che maggiormente influiscono sulla garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni, concernenti i diritti civili e sociali dei lavoratori, anche con riguardo alla sicurezza sui luoghi di lavoro, compresi i c.d. "luoghi confinati".

Sul totale degli accertamenti effettuati, si è riscontrata una irregolarità del 35%.

Per occupazione di "lavoratori in nero" sono state irrogate n. 472 sanzioni (c.d. maxisanzione), pari al 24%.

La sospensione dell'attività imprenditoriale per occupazione "in nero" di una percentuale pari o superiore al 20% dei lavoratori trovati ha interessato n. 59 aziende che, per riprendere l'attività, oltre a regolarizzare i lavoratori, hanno pagato una sanzione aggiuntiva pari a € 1.500.

Non di poco conto è stata l'attività di vigilanza sulle cooperative che evidenziano fenomeni interpositori (appalti illeciti e somministrazione illecita) che si sono concretizzati nella contestazione di n. 970 violazioni.

Si sottolinea, infine che il 16% delle violazioni contestate ha interessato la disciplina in materia di orario di lavoro, che sostanzialmente incide sulla salute psico-fisica dei lavoratori, con evidenti ricadute anche sulla sicurezza. Al riguardo basti pensare a tutte le attività che richiedono particolare attenzione nell'utilizzo di attrezzi e macchinari, ovvero ai tempi di guida di autisti di mezzi pesanti.

Nell'anno 2011, in totale l'ufficio ha introitato € 1.743.744 per sanzioni comminate.

La programmazione dell'attività di vigilanza per il 2012, sostanzialmente conferma quella del 2011, con una più pregnante attività nei confronti delle cooperative, anche su sollecitazione dell'Osservatorio Provinciale della cooperazione.

Lavoratrici madri.

Nell'anno 2011 i provvedimenti di sospensione anticipata dell'attività lavorativa sono stati:

Provvedimenti di sospensione anticipata	Anno 2011
Gravidanza a rischio	2.543
Lavoro a rischio	1.419
Totale	3.962



Direzione generale per l'Attività Ispettiva

**5.3.1 Allegato n. 1 - Attività di vigilanza: Risultati del 2011 e programmazione 2012 – Dati nazionali
Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per maggiori approfondimenti sull'argomento:
http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/D4BAD7AF-6F20-40E4-A5AB-4FD2F3F44D17/0/relazione_annuale_2010.pdf

L'esame dei dati riferiti all'attività di controllo in materia di lavoro e di previdenza, sul territorio nazionale, in seguito alle novità introdotte dalla Legge 183/2010 (cd. Collegato Lavoro), evidenzia, in particolare, che, sul totale delle aziende complessivamente ispezionate nel corso del 2011 (circa 250.000), il 61% risulta irregolare. In termini di incidenza le aziende ispezionate rappresentano un campione appena superiore al 10% dei circa 2 milioni di aziende esistenti censite presso gli Istituti previdenziali.

Nel corso degli accessi sono stati individuati circa 278 mila lavoratori irregolari, a testimonianza di una buona incisività dell'azione di controllo, considerato anche che il numero delle verifiche è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente (circa il 7%).

Con riferimento ai lavoratori in nero complessivamente individuati, si rappresenta che gli stessi ammontano a 105.279 unità cui vanno aggiunti circa 13.000 lavoratori individuati dalla Guardia di Finanza, per un totale di 117.955 lavoratori in nero. Il dato in questione subisce una evidente diminuzione rispetto ai 151.000 lavoratori dello scorso anno e tale fenomeno è fondamentalmente riconducibile, da un lato, alla restrizione del campo di applicazione della normativa sanzionatoria (al solo lavoro subordinato) e dall'altro alla contrazione occupazionale che inevitabilmente incide anche sul sommerso ed anche, come vedremo in seguito, al notevolissimo incremento che hanno avuto le forme contrattuali di lavoro flessibile, con particolare riferimento ad alcune Regioni del Nord.

Per quanto attiene al recupero contributivo, lo stesso rimane sostanzialmente stabile, anche se con una leggera flessione del 13%, e si attesta attorno a € 1.225.165.438, anche se tale dato è riferito alle somme "accertate" e non a quelle "riscosse".

Tabella 17 - Sintesi dei risultati attività di vigilanza: Italia anno 2011

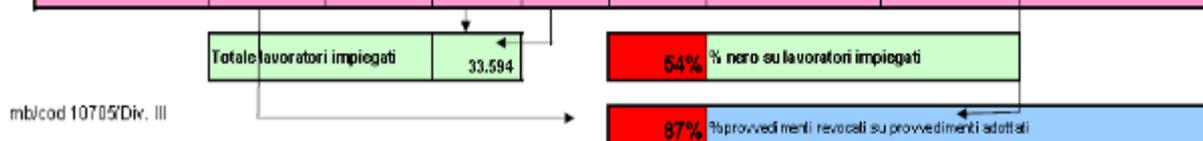
Direzione generale per l'Attività Ispettiva - Monitoraggio attività di vigilanza in Italia					
DATI NAZIONALI					
Ente	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi
Ministero Lavoro*	148.553	73.789	164.473	52.426	€ 165.479.636,00
INPS	73.722	57.224	56.660	45.036	€ 981.438.778,00
INAIL	21.201	18.145	48.716	7.509	€ 56.548.902,00
ENPALS	694	550	8.419	308	€ 21.698.122,62
TOTALE	244.170	149.708	278.268	105.279	€ 1.225.165.438,62

*I dati non comprendono i risultati della Regione Siciliana



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Monitoraggio applicazione art. 14 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, modificato dall'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2009									
Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro									
Provvedimenti di sospensione attività imprenditoriali Gennaio - Dicembre 2011									
DIREZIONE GENERALE PER L'ATTIVITA' ISPETTIVA									
Settore merceologico	PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE					n. Provvedimenti revocati per regolarizzazione	Importo sanzioni aggiuntive riscosse per la regolarizzazione	%provvedimenti revocati su provvedimenti adottati	
	Totale provvedimenti	di cui per l'impiego di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura = o > al 20% del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro	Lavoratori in pigri						
		n. imprenditori	regolari	in nero	di cui sanzionati				
EDILIZIA	2396	2361	3043	4121	144	35	1910	€ 2.879.500,00	80%
PUBBLICI ESERCIZI	3094	3083	6362	6407	100	0	2903	€ 4.376.000,00	94%
COMMERCIO	1196	1196	2027	2275	60	1	1091	€ 1.624.500,00	90%
INDUSTRIA	407	407	978	1707	296	0	245	€ 387.500,00	80%
ARTIGIANATO	810	808	1736	1859	105	0	705	€ 1.058.000,00	87%
AGRICOLTURA	217	217	442	707	46	0	195	€ 277.500,00	85%
SERVIZI	267	265	384	593	26	0	234	€ 351.000,00	88%
METALMECCANICA	104	102	238	180	2	0	86	€ 129.000,00	83%
TRASPORTI	32	32	68	60	3	0	29	€ 43.500,00	91%
STUDI PROFESSIONALI	16	16	14	29	3	0	15	€ 22.500,00	94%
SPETTACOLO	25	25	162	202	1	0	20	€ 30.000,00	80%
TOTALE	8564	8512	15454	18140	786	36	7413	€ 11.160.000,00	87%



Anche sul fronte dell'adozione dei provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, si registra un incremento significativo in quanto, sono stati adottati n. 8.564 (n. 7.651 nel 2010, 4.770 nel 2009). La quasi totalità legata al riscontro di manodopera sommersa in misura superiore al 20% di quella presente sul luogo di lavoro e con solo 36 casi di sospensione per gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza.

Relativamente alla distribuzione settoriale di tale fenomeno, 3.094 sono i provvedimenti adottati nel settore dei pubblici esercizi, 2.396 nel settore dell'edilizia e 1.196 nel settore commercio, il che conferma che il settore del terziario è quello maggiormente a rischio di lavoro sommerso sia per il tipo di attività svolta che per le modalità di effettuazione della prestazione lavorativa.

È interessante notare come l'istituto sia particolarmente incisivo ed efficace per reprimere il fenomeno in esame, in quanto la regolarizzazione della manodopera "in nero" e la conseguente revoca del provvedimento interdittivo si è attestata mediamente ad una percentuale dell'87% (con un minimo dell'80% nel settore edile ed un 94% nei pubblici esercizi).

5.4 INAIL EX ISPESL

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://www.ispesl.it/>

Missione dell'Ente

Ente di ricerca preposto alle verifiche di apparecchi di sollevamento, attrezzature a pressione, impianti di riscaldamento con potenzialità superiore ai 35 kw e verifiche a campione di impianti di terra e scariche atmosferiche. Attività di verifica di aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 334.

Tabella 18: Interventi realizzati nell'anno 2011

Settore di intervento/Comparto	Numero Interventi	Tipologia interventi/regolarità/irregolarità
Sollevamento	Esami prog. 76	
	Collaudi 65	
Riscaldamento	Esami prog. 216	26 progetti non rispondenti al D.M. 1.12.1975
	Collaudi 124	14 negativi per mancanza documentazione 5 per malfunzionamenti e non conformità al progetto
Pressione	Esami prog. 11	2 malfunzionamento – carenze ai fini della sicurezza
	Collaudi 308	
Terre	0	
TOTALE	<i>Circa il 20% degli interventi possibili</i>	

Sono stati verificati alcuni noleggiatori di attrezzature di sollevamento- impianti di riscaldamento soggetti ad autorizzazione integrata ambientale – aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi della 334.



5.5 ARPAV (Unità Operativa Ingegneria - Ufficio Impiantistica)

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://www.arpa.veneto.it>

Missione dell'Ente

L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e per l'ambiente.

Obiettivo

Controlli eseguiti:

- in ambiente di lavoro per valutare l'effettivo stato di conservazione e di efficienza sugli impianti di processo comprendenti recipienti a gas/vapore, generatori di vapore, impianti termici, apparecchi di sollevamento ed impianti elettrici (di messa a terra, di protezione contro le scariche atmosferiche, di pericolo di esplosione);
- in ambiente di vita (edifici) per accertare la conformità, alle leggi vigenti, degli ascensori e dei montacarichi, degli impianti di riscaldamento ed degli impianti elettrici.

Le principali leggi di riferimento per ogni tipologia di attività sono riportate nell'ultima colonna della Tabella seguente.

Tabella 19: Interventi realizzati nell'anno 2011

Settore di intervento	Numero Interventi	Tipologia interventi	Principali normative di riferimento
Edilizia Cantieri sicuri	32	Verifiche periodiche apparecchi di sollevamento	D.Lgs.n. 81/08 D.Lgs. n. 106/09 D.Lgs. n. 17/10
Industria	877	Verifiche periodiche apparecchi di sollevamento	D.Lgs.n. 81/08 D.Lgs. n. 106/09 D.Lgs. n. 17/10
Industria	2.370	Verifiche periodiche apparecchi a pressione	D.M. n. 329/04 D.Lgs.n. 81/08 D.Lgs. n. 106/09
Industria e Ambiente di vita	40	Verifiche periodiche impianti di riscaldamento	D.M. 01/12/1975 D.Lgs.n. 81/08 D.Lgs. n. 106/09
Industria e Ambiente di vita	308	Verifiche periodiche di impianti elettrici di messa a terra, di protezione contro le scariche atmosferiche e di impianti elettrici con pericolo di esplosione	D.P.R. 462/01 D.Lgs.n. 81/08
Sicurezza Impiantistica in ambiente di vita (Esposti)	32	Accertamenti di conformità su impianti elettrici e termici all'interno degli edifici	Legge n. 46/90 D.M. n. 37/08 Legge n. 1083/71
Ascensori e montacarichi in ambiente di vita	6	Verifiche periodiche su ascensori e montacarichi, piattaforme elevatrici (velocità non superiore a 0,15 m/s)	D.P.R. n.162/99 D.P.R. n. 214/10
TOTALE	3.665		



Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://www.vigilfuoco.it/sitiVVF/verona/>

5.6 Comando PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO VERONA

Missione dell'Ente

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, prima frammentato nei vari corpi comunali, nasce come tale con il [Regio Decreto Legge del 27 febbraio 1939](#), successivamente convertito in [Legge 1570 del 27 dicembre 1941](#), ed è chiamato inizialmente "a tutelare la incolumità delle persone e la salvezza delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apporto di servizi tecnici in genere, anche ai fini della protezione antiaerea".

In seguito allo sviluppo del paese questi compiti diventano sempre più complessi e differenziati, fino a che il D.Lgs. n. [139 dell' 8 marzo 2006](#) stabilisce che: "Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'interno Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, per mezzo del quale il Ministero dell'interno assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale, nonché lo svolgimento delle altre attività assegnate al Corpo nazionale dalle leggi e dai regolamenti, secondo quanto previsto nel presente decreto legislativo." (Cfr. <http://www.vigilfuoco.it/asp/asp/Page.aspx?IdPage=141>)

Tabella 20 - Interventi realizzati nell'anno 2011

PREVENZIONE INCENDI	Esami progetto	Impianti termici	209	877
		Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali	92	
		Autorimesse	212	
		Negozi e depositi di merce varia	260	
		Distributori e deposti di carburanti	104	
	Sopralluoghi di verifica	Impianti termici	224	824
		Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali	101	
		Autorimesse	237	
		Negozi e depositi di merce varia	174	
		Distributori e deposti di carburanti	88	
	Rinnovi d'ufficio	Impianti termici	558	1.527
		Locali di spettacolo, alberghi, scuole, ospedali	154	
		Autorimesse	356	
		Negozi e depositi di merce varia	290	
		Distributori e deposti di carburanti	169	
FORMAZIONE			<i>Sessioni</i>	<i>Candidati</i>
	Corsi antincendio		40	783
	Esami per l'idoneità		72	740

PARTE TERZA

6 Pianificazione delle attività SPISAL ULSS 20, 21 e 22 per l'anno 2012

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/vigilanza2010.html>

Anno 2012

Obiettivo quantitativo assegnato agli SPISAL 20, 21, 22 dalla Regione Veneto

n. 2.177 Unità Locali

Nell'anno 2012 si confermano gli obiettivi di vigilanza del 5% delle unità locali del territorio, come previsto dal "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro", reso esecutivo con DPCM 17.12.07.

Nella provincia di Verona, nel 2012, la programmazione regionale ha assegnato agli SPISAL gli *standard* per gli interventi di prevenzione, parte di essi da realizzarsi in coordinamento con gli entri preposti.

Sono previsti interventi di vigilanza in 2.177 Unità Locali nel macrosettore Industria e Servizi, nelle Costruzioni e in Agricoltura.

In particolare gli interventi devono interessare:

- Aziende a rischio di infortuni gravi e invalidanti.
- Aziende operanti in ambienti confinati.
- Aziende a rischio cancerogeno (da pianificazione locale).
- Imprese edili.
- Aziende agricole e rivenditori di attrezzature agricole.

6.1 Vigilanza nelle aziende

Anche nel 2012 proseguirà, per gli SPISAL, il programma di vigilanza avviato negli anni scorsi, nel macrosettore Industria e Servizi, con interventi in aziende selezionate in base al rischio di infortuni gravi ed invalidanti. In questo gruppo sono comprese anche aziende con rischio di lavori in ambienti confinati e aziende con rischio cancerogeno.

Si conferma il metodo di controllo attraverso l'utilizzo di strumenti resi già noti, di *check list* pubblicati sul portale SPISAL alla pagina: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/vigilanza2010.html>

Inoltre il sopralluogo sarà orientato alla:

- ✓ verifica della gestione aziendale della sicurezza negli aspetti di organizzazione aziendale, gestione degli infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi, informazione, formazione ed addestramento, manutenzione e dispositivi di protezione individuale (DPI), appalti, e sorveglianza sanitaria;
- ✓ verifica tecnica delle condizioni di igiene e sicurezza dei reparti produttivi sulle situazioni ritenute più a rischio di infortunio e per la salute;
- ✓ verifica dell'attività del medico competente.

Vigilanza congiunta

Per quanto riguarda invece la vigilanza con gli Enti, nel 2012 si prevede l'attività congiunta con la Direzione Territoriale del Lavoro (50 imprese edili, 30 aziende agricole, 20 aziende di altri comparti di cui 15 con rischio di lavori in ambienti confinati per il contrasto degli infortuni mortali, cfr. figura n. 17) e con l'INAIL (14 imprese edili).

Tabella n. 21 - Interventi di vigilanza congiunta secondo gli standard definiti dal Co.Co.Re. Anno 2012

Interventi di Prevenzione	Cantieri (Aziende Edili)	Aziende Agricole	Altre Aziende (Congiunta DTL Tecnica)		TOTALE
			Ambienti confinati	Aziende a rischio	
SPISAL ULSS 20 (Congiunta DTL Tecnica)	482 (20 Az. edili)	133 (10)	485		2.177 Unità Locali
			(5)	(3)	
SPISAL ULSS 21 (Congiunta DTL Tecnica)	141 (15 Az. edili)	88 (10)	138		
			(5)	(1)	367
SPISAL ULSS 22 (Congiunta DTL Tecnica)	295 (15 Az. edili)	90 (10)	325		710
			(5)	(1)	
INAIL	7* (Corrisp a 14 Az. edili)	-	-	-	7* (corrisp. a 14 Az. edili)
INAIL EX ISPESL	20 impianti sollevamento 30 messa a terra	-	-	-	50 cantieri
ARPAV	30	-	-	-	30 cantieri
POLIZIA MUNICIPALE VR	50	-	-	-	50 cantieri
TOTALE	1.055 Cantieri	311	948		
			(15)	(5)	

* Il dato è stimato sulla base del numero delle aziende edili (rapporto 1 cantiere = due aziende edili)

6.2 Operazione cantieri sicuri

Anno 2012
Obiettivo sicurezza nei cantieri

n. 1.055
cantieri da controllare

Nel 2012 proseguirà il progetto *Operazione Cantieri Sicuri* con l'attività di controllo dei cantieri, intensificando il monitoraggio del territorio - congiunta con gli enti preposti, secondo la pianificazione definita dalla Regione Veneto (per maggiori informazioni sul progetto cfr. § 4.2 pag. 15) - secondo criteri di priorità dei cantieri con pericolo di infortuni gravi e mortali.

In sintesi le iniziative nel settore prevedono.

Attività di vigilanza sulla sicurezza tecnica ed amministrativa.

- ✓ Operazione Cantieri Sicuri: prosecuzione vigilanza sulla sicurezza tecnica e sulla regolarità amministrativa.
- ✓ L'attività congiunta con la DTL viene indirizzata a cantieri critici anche per manodopera irregolare e a cantieri di appalti pubblici, con la condivisione del sistema informatico *prevnet*, per la pianificazione e gestione comune dell'attività di controllo come da protocollo operativo.
- ✓ Progetto sperimentale Monitoraggio Attività Ispettiva Cantieri (MAIC): attuazione di una nuova metodologia di controllo dei cantieri sulla base di criteri di priorità elaborati sulla base di alcuni indicatori specifici (informazioni notifiche, infortuni accaduti, risultati attività ispettive pregresse ecc.).
- ✓ Web cantieri: progetto regionale del Veneto che prevede la registrazione delle notifiche on-line e non più cartacee e la georeferenziazione dei cantieri.

Il C.P.T., anche quest'anno proseguirà l'attività di assistenza e supporto tecnico alle imprese, in attuazione del protocollo d'intesa siglato con gli SPISAL ULSS 20, 21, 22.

Attività di promozione, comunicazione, informazione, formazione.

Priorità in questo settore, considerato ad "elevato rischio" verrà dato alla formazione, come adempimento ai recenti accordi approvati nella Conferenza Stato-Regioni.

In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- ✓ Iniziative di formazione sulla sicurezza per Enti Pubblici al fine di potenziare le competenze professionali sulla sicurezza sul lavoro:
 - Seminario sulle “Linea Guida sulla sicurezza degli appalti pubblici”, attualmente in fase di valutazione da parte della Regione Veneto, con il coinvolgimento degli Enti appaltanti pubblici, Comuni, Provincia.
 - Seminario di informazione sui lavori di manutenzione in quota (DGR regionale), di aggiornamento per professionisti (Architetti, Ingegneri, Geometri) e agli Uffici tecnici dei Comuni.
 - Prosecuzione di percorsi formativi comuni tra Enti per condividere l’applicazione dei metodi di vigilanza.
- ✓ Supporto alla realizzazione dei corsi organizzati dalla Scuola Edile, agli Ordini e Collegi professionali.
- ✓ Prosecuzione della collaborazione per l’implementazione dell’Osservatorio provinciale cantieri gestito dalla Cassa Edile su progetto cofinanziato dall’INAIL, con SPISAL e CPT e Comuni.
- ✓ Corso di formazione per i lavoratori autonomi impiegati in edilizia come continuazione del progetto specifico e sorveglianza sanitaria.
- ✓ Progetto mani sicure, gestito dal CPT di Verona e finanziato da INAIL Sede di Verona, rivolto a lavoratori che operano in almeno 100 cantieri del territorio veronese con lo scopo di ridurre il rischio infortunistico in cantiere da cosiddetta “inabilità temporanea”).
- ✓ Corsi gestionali ed operativi per gli addetti alle opere di bonifica dell’amianto.

6.3 Operazione agricoltura sicura

Nel 2012 proseguirà, l’intervento “Operazione Agricoltura Sicura”.

In linea con il piano nazionale agricoltura e quello regionale, del quale lo SPISAL della ULSS 20 è coordinatore per l’anno 2011-2012, nella nostra provincia gli interventi di vigilanza riguarderanno i seguenti aspetti di sicurezza e salute:

- rischio da impiego di macchine, attrezzature, in particolare del trattore;
- rischio chimico legato all’utilizzo dei fitosanitari;
- sorveglianza sanitaria;
- regolarità del lavoro.

Sono previsti controlli:

- in 311 aziende, con priorità in quelle con lavoratori dipendenti (delle quali 30 in vigilanza congiunta con la DTL);
 - ✓ con il metodo a vista nelle campagne;
 - ✓ nei centri di conferimento e raccolta di prodotti agricoli e nelle cantine vitivinicole;
- in 10 aziende di rivenditori, costruttori e riparatori di macchine agricole.

“Verifica macchine e attrezzature, rischio chimico, regolarità del lavoro”

Anno 2012
Obiettivo sicurezza in Agricoltura

n. 311 aziende da controllare
n. 30 in vigilanza congiunta con DTL

Si conferma il metodo di controllo attraverso l’utilizzo di strumenti resi già noti, di *chek list* pubblicati sul portale SPISAL alla pagina: http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal_agricoltura.html sia per le aziende che per i rivenditori.

Attività di promozione, comunicazione, informazione, formazione.

- Corso regionale SPISAL sullo portello di assistenza Agricoltura, al fine di acquisire competenze per dare risposte omogenee su tutto il territorio regionale.
- Fiera Agricola di Bovolone con convegno e sportello di assistenza.
- Fiera Agricola di Verona:
 1. *Stand* dell’INAIL con diffusione del materiale informativo anche multimediale;

2. intervento di vigilanza SPISAL regionali con INAIL Centrale - Dipartimento Tecnologie di Sicurezza - sulle macchine agricole esposte alla Fiera, allo scopo di verificarne la conformità prima dell'immissione sul mercato europeo;
 3. Presentazione della conclusione del progetto "*Sicurezza: questione di cultura*" didattico negli Istituti Agrari presso la Fiera Agricola di Verona.
 4. partecipazione ai convegni organizzati dall' INAIL Centrale - Dipartimento Tecnologie di Sicurezza sulla sicurezza delle macchine agricole.
- Vinitaly "*Green safety sicuri in campo sicuri in strada*", progetto, del Ministero delle politiche Agricole Forestali, INAIL e Ist. Tecnico Agrario "*Sereni*". Il progetto prevede per gli studenti un percorso formativo che consente di ottenere un attestato di formazione per datori di lavoro RSPP e di abilitazione all'uso del trattore agricolo come previsto dal recente accordo Stato-Regioni. Progetto rientrante nella "Rete delle scuole" del Veneto.
 - Revisione del "*Manuale per un lavoro sicuro in agricoltura*" (a cura del gruppo regionale agricoltura) destinato a RSPP, Consulenti, Scuole Agrarie, professionisti del settore.
 - Realizzazione di un elenco di officine autorizzate di rivenditori, riparatori e costruttori di macchine agricole che hanno partecipato ai corsi di formazione nel 2011.
 - Realizzazione corso di formazione in FAD per rivenditori, riparatori e costruttori di macchine agricole, in collaborazione con INAIL-EX ISPEL e UNACMA.
 - Costruzione della banca dati nazionale e regionale sugli infortuni in agricoltura, non iscritti all'INAIL, che sfuggono alle statistiche ufficiali, nell'ambito del Piano Nazionale Agricoltura.

6.4 Comunicazione, informazione, formazione, promozione della salute

Nel 2012 proseguirà il confronto ed il coinvolgimento degli Enti/Istituzioni e delle Parti Sociali, con il comune obiettivo di promuovere e sostenere politiche comuni sulla salute e sicurezza sul lavoro e di sensibilizzare e favorire la diffusione della cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro nella provincia di Verona.

Le principali iniziative di *Informazione, Comunicazione, Promozione della salute* previste sono:

COCOPROV:

- Convocazione di tre incontri del Comitato Provinciale di Coordinamento.
- Aggiornamento Protocollo d'intesa tra gli SPISAL e il Comando dei Vigili del Fuoco della provincia di Verona, per l'attività di prevenzione negli ambienti di lavoro.

Portale internet, mass media altre iniziative:

- *Newsletter SPISAL* da diffondere a: coordinatori, medici competenti, RSPP, parti sociali, datoriali e sindacali ecc.
- Servizi Video-Televisivi, sui principali rischi di infortuni gravi e mortali e di malattie professionali e sulle misure di prevenzione.
- "*Spot televisivi*" informativi diretti ai cittadini o alle aziende da diffondere tramite televisori al plasma dislocati presso tutte le sedi ospedaliere e di distretto dell'ULSS 20 di Verona.
- Diffusione delle iniziative, dei documenti e dei prodotti dello SPISAL sui *social network: Facebook, Twitter, YouTube.*

Gruppi di lavoro.

Le principali iniziative riguardano:

- Quattro gruppi di lavoro SPISAL-Parti Sociali su: ambienti confinati, modelli organizzativi, stress lavoro-correlato, formazione, per l'approfondimento degli aspetti critici sull'applicazione della normativa.
- Corso di aggiornamento sulla prevenzione degli infortuni nel comparto legno "*Progetto mani sicure*".
- Incontri in-formativi con le imprese e le organizzazioni professionali: Medici Competenti, Datori di Lavoro ecc., su argomenti rilevanti per la salute e sicurezza negli ambienti del lavoro.

Tutta la documentazione prodotta (modulistica, video ecc) troverà diffusione tramite il portale dello SPISAL: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html> ed altri *social network*.

6.4.1 Tabella Crono - programma attività di comunicazione, informazione, formazione: Anno 2012

Tabella 22: Crono - programma attività di comunicazione, informazione, formazione – SPISAL: anno 2012

	ATTIVITÀ	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
1	AGRICOLTURA: Sportello di assistenza e convegno Fiera Agricola Bovolone	■											
2	AGRICOLTURA: Fiera Agricola Verona		■										
3	Realizzazione Newsletter SPISAL			■									
4	Apertura Sportello di ascolto sullo stress lavoro correlato e del Centro di riferimento provinciale			■									
5	Gruppi di lavoro SPISAL - Parti Sociali su: Modelli Organizzativi, Stress lavoro-correlato, Ambienti confinati, Formazione		■	■	■	■							
6	PRIMO Incontro del Comitato Provinciale di Coordinamento (numero tre)				■								
7	Corso per i medici competenti					■							
8	PRIMO Corso di formazione per lavoratori autonomi (numero uno)						■						
9	Corso di aggiornamento sulla prevenzione degli infortuni nel comparto legno "Progetto mani sicure"						■						
10	Progetto emersione malattie professionali: formazione Medici Ospedalieri						■					■	
11	AGRICOLTURA – Corso di formazione per rivenditori, riparatori e costruttori di macchine agricole, con INAIL-EX ISPEL, UNACMA									■			
12	SECONDO incontro del Comitato Provinciale di Coordinamento (numero tre)									■			
13	SECONDO Corso di formazione per lavoratori autonomi (numero due)										■		
14	Agricoltura: Formazione congiunta con Enti										■		
15	AGRICOLTURA - Corso di formazione congiunta con DTL, INAIL e parti sociali sulla prevenzione e sicurezza in agricoltura										■		
16	EDILIZIA - Corso di formazione congiunta con DTL, INAIL, ARPAV, CPT, EX-ISPEL e parti sociali sulla prevenzione e sicurezza in edilizia											■	
17	EDILIZIA - Corso per Enti pubblici sulla sicurezza nei lavori pubblici e la manutenzione in quota in collaborazione con i Comuni e Provincia											■	
18	TERZO incontro del Comitato Provinciale di Coordinamento (numero tre)												■
19	TERZO Corso di formazione per lavoratori autonomi (numero tre)												■

6.5 Sportello di assistenza ed ascolto sullo stress lavoro correlato e del Centro di riferimento Provinciale

Gli SPISAL da tempo impegnati nella prevenzione dei rischi psicosociali con azioni di sostegno alle aziende ed ai lavoratori, in applicazione della LR 8/2010, nel 2012 attivano, presso i propri Servizi, lo Sportello di Assistenza ed ascolto e, nella ULSS capoluogo viene attivato anche il Centro di Riferimento provinciale per il Benessere Organizzativo nei luoghi di lavoro.

Lo Sportello ha la funzione di fornire informazioni ed indicazioni sui diritti dei lavoratori e sui relativi strumenti di tutela, orientare il lavoratore presso le strutture di supporto presenti sul territorio. Potranno accedere allo sportello, tutti i lavoratori della ULSS di competenza.

Il *Centro di Riferimento per il benessere organizzativo a competenza provinciale* ha compiti di accertare lo stato di disagio psico-sociale o di malattia del lavoratore ed eventuale indicazione del percorso terapeutico di sostegno, cura e riabilitazione; individuare le eventuali misure di prevenzione da attuarsi nel contesto lavorativo del lavoratore coinvolto; garantire il supporto nell'attività di verifica sui luoghi di lavoro in tema di valutazione dei rischi psico-sociali ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo n. 81 del 2008.

6.6 Progetto Lavoratori Autonomi: Sorveglianza Sanitaria e formazione

Continua il progetto avviato nel 2010 per i lavoratori autonomi e per i componenti dell'impresa familiare, i coltivatori diretti, i soci di società semplici, in collaborazione con l'INAIL e le Parti Sociali.

Nella provincia di Verona si contano quasi 9.000 lavoratori autonomi impiegati prevalentemente in agricoltura (4.000), nelle costruzioni (1.200), nel commercio all'ingrosso e trasporti (1.400) che sono interessati dal 30% di tutti gli infortuni gravi che si verificano nella nostra provincia, con il primato dell'agricoltura seguita dall'edilizia

Il Decreto Legislativo 81/2008 con l'art. 21 estende la tutela anche ai lavoratori autonomi e ai collaboratori familiari ma la limita solo all'obbligo di utilizzo di dispositivi personali di protezione e all'impiego di attrezzature sicure, conformi alle norme vigenti, mentre lascia facoltativo l'avvalersi della sorveglianza sanitaria e della formazione.

In questo ambito di discrezionalità di tutela e di aumento del fenomeno degli infortuni gravi che interessa questa categoria di lavoratori si è collocato l'intervento degli SPISAL.

Nel 2011 sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria 40 lavoratori autonomi e sono stati effettuati due corsi di formazione di durata di quattro ore con consegna di attestato di idoneità sanitaria e di formazione professionale.

Nel 2012 si prevedono tre corsi di formazione per i lavoratori autonomi dell'edilizia dei trasporti e dell'agricoltura.

Questa attività è in linea con lo specifico progetto regionale.

6.7 Progetto emersione malattie professionali

Nel 2012 prosegue, in collaborazione con l'INAIL e l'Università l'Istituto di Medicina del Lavoro, il progetto di emersione delle malattie professionali come indicato nel Piano Sanitario Nazionale e Regionale 2010-2012 e richiamato dalla recente Commissione Parlamentare di Inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro.

Sono previsti interventi di informazione e formazione dei Medici ospedalieri degli ospedali presenti sul territorio provinciale, dei reparti maggiormente interessati alle patologie che potrebbero avere una causa professionale, con l'obiettivo di migliorare le capacità diagnostiche e di assolvere agli obblighi medico-legali.